

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

581° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	8
3 ^a - Affari esteri	»	14
4 ^a - Difesa	»	16
5 ^a - Bilancio	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro	»	25
7 ^a - Istruzione	»	30
9 ^a - Agricoltura	»	35
10 ^a - Industria	»	39
11 ^a - Lavoro	»	44
12 ^a - Igiene e sanità	»	47

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	54
Riconversione industriale	»	52

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	55
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	56
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	56
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	57
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	57
9 ^a - Agricoltura - Pareri	»	58
10 ^a - Industria - Pareri	»	58
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	59

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	60
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 5ª e 8ª RIUNITE**(5ª - Bilancio)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

2ª Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile Zamberletti nonchè il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni in materia di calamità naturali** » (1831), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 settembre.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che, in ordine alle modalità con cui procedere nell'esame, l'alternativa che si presenta è quella di approvare subito il disegno di legge senza modifiche ed eventualmente presentare ordini del giorno perchè determinate posizioni politiche possano avere il dovuto risalto oppure esaminare emendamenti ed ipotesi di modifica, con il rischio (in tal caso) che il provvedimento non possa essere approvato definitivamente entro il 31 dicembre e quindi non possano essere utilizzati i fondi relativi al 1985.

Si apre un dibattito di ordine procedurale.

Il senatore Libertini fa presente che esistono due, contrapposte, esigenze, la prima delle quali si riferisce alla necessità di evitare discriminazioni tra i diversi trattamen-

ti delle varie zone del Paese e la seconda consistente nell'approvazione in tempi solleciti ed in via definitiva del disegno di legge: il problema, a suo avviso, si risolve se il Governo garantisce il varo in tempi brevi di un provvedimento parallelo, che tenga conto di tutte le esigenze che non sono state soddisfatte dal disegno di legge in esame.

Quanto alla copertura finanziaria di tale futuro provvedimento essa, ad avviso dell'oratore, può essere reperita attingendo al cospicuo gettito in corso relativo al condono edilizio.

Ha la parola il ministro Zamberletti.

Egli fa presente che il Governo ha già preannunciato la presentazione di un decreto-legge, che dovrebbe riguardare le zone della Basilicata e di Senise in particolare, nonchè l'area di Pozzuoli, decreto la cui emanazione tra l'altro è stata ritardata appunto per tenere conto di eventuali orientamenti che dovessero essere espressi in sede parlamentare: è necessario pertanto che i Gruppi chiariscano la propria posizione ed è possibile realisticamente lavorare sull'ipotesi di copertura prefigurata dal senatore Libertini.

Al senatore Lotti, il quale ha chiesto l'elenco delle opere che si intende finanziare con i più recenti provvedimenti presi dal Governo, il ministro Zamberletti garantisce un invio sollecito della relativa documentazione.

Dopo che il relatore Tanga ha riassunto lo stato della discussione, dichiarandosi per l'ipotesi di approvazione durante la seduta in corso del disegno di legge così come trasmesso dalla Camera dei deputati, ferma rimanendo l'opportunità di un incontro tra le forze politiche ed il ministro Zamberletti per valutare il contenuto del futuro decreto, ha la parola il senatore Calice, il quale, dopo aver fatto rilevare che il provvedimento in titolo non riguarda se non marginalmente il Mezzogiorno (e la Basilicata in particolare), fa presente che è necessario che il Governo indichi esattamente il contenuto del decreto in via di emanazione.

Il senatore Vittorino Colombo (V.), dopo avere fatto presente che il Gruppo democristiano non intende presentare emendamenti, con ciò manifestando una posizione che tiene conto dell'urgenza con cui occorre approvare definitivamente il disegno di legge, condivide la richiesta secondo cui il Governo deve indicare le priorità che saranno inserite nel nuovo provvedimento e, in proposito, fa presente l'opportunità che vi sia una seria considerazione delle diverse esigenze che non hanno trovato riconoscimento nel disegno di legge in titolo e che pure avrebbero dovuto essere riconosciute, soprattutto alla luce del fatto che tale provvedimento appare eterogeneo in ordine ad alcune non marginali finalizzazioni in esso contenute.

Seguono brevi interventi del presidente Ferrari-Aggradi (il quale prospetta l'opportunità che sia l'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite ad esaminare unitamente al ministro Zamberletti, il contenuto del futuro decreto, fermo rimanendo che a suo avviso sarebbe opportuno approvare subito il disegno di legge in esame), del senatore Calice (il quale, nel condividere l'idea di una riunione dell'Ufficio di presidenza, giudica necessaria, prima della conclusione dell'iter del provvedimento in titolo, la conoscenza dell'area dell'intervento che il Governo si appresta a realizzare) e del senatore Colella (il quale, nel condividere la posizione del senatore Vittorino Colombo (V.) nonché l'ipotesi della riunione dell'Ufficio di presidenza, prospetta l'opportunità che le Commissioni riunite possano chiedere alla presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante o, in subordine, in sede redigente).

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della richiesta di passaggio dell'esame dalla sede referente alla sede deliberante o, in subordine, a quella redigente, il relatore Tanga ribadisce la necessità di approvare, nel cor-

so della seduta, il disegno di legge senza modifiche e il senatore Gusso fa rilevare che occorre tenere conto di una serie di altre calamità ed esigenze di competenza di amministrazioni diverse rispetto a quella afferente all'ambito dei poteri del ministro Zamberletti.

Il senatore Segreto, definita di carattere elettoralistico l'impostazione del provvedimento pervenuto dalla Camera dei deputati, preannuncia, a nome del Gruppo socialista, la presentazione di taluni emendamenti: su invito del Presidente Ferrari-Aggradi a riflettere nelle prossime ore, anche con una serie di contatti con le altre forze politiche, sull'opportunità di tale posizione, l'oratore si impegna a trovare una posizione coerente con quella degli altri Gruppi.

Alla luce delle risultanze della discussione, il presidente Ferrari-Aggradi prospetta quindi l'opportunità che nella giornata di domani venga riunito l'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite alle ore 15,30, per poi passare in sede plenaria alle ore 16.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che l'Ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, delle Commissioni 5^a e 8^a riunite è convocato per le ore 15,30 di domani, giovedì 2 ottobre.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte altresì che le Commissioni riunite 5^a e 8^a torneranno a riunirsi domani, 2 ottobre, alle ore 16, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1831.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

287ª Seduta

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifiche nella composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno** » (697), d'iniziativa dei senatori Pinto Michele ed altri

« **Norme sulla composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno** » (806) (Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 7 maggio scorso.

Il senatore Garibaldi illustra il contenuto e le finalità dell'emendamento da lui presentato all'articolo 2, volto ad evitare che taluni sindacati possano restare esclusi dalla rappresentanza per la presenza di sindacati preponderanti. Preannunzia inoltre un altro emendamento.

Il senatore Saporito si dichiara d'accordo sulla rapida approvazione del provvedimento, in modo che le prossime elezioni si possano svolgere sulla nuova normativa. È inoltre favorevole all'emendamento di chiarimento del senatore Garibaldi.

Il senatore Taramelli dichiara la disponibilità del Gruppo comunista sul testo del Governo pur con la riserva relativa alla funzione dei consigli di amministrazione, che non corrispondono alle moderne esigenze della pubblica Amministrazione.

Il relatore Jannelli illustra due modifiche all'emendamento Garibaldi, invitando il Governo a pronunciarsi su di essi.

Il senatore Maffioletti ritiene preferibile che la normativa non entri nel meccanismo specifico elettorale confermando l'esigenza primaria di aggiornare le funzioni dei consigli d'amministrazione dei ministeri, la cui stessa sopravvivenza lo trova dubbioso.

Il sottosegretario Ciaffi fornisce chiarimenti sul sistema a liste concorrenti, affermando che il problema della diversa configurazione dei consigli d'amministrazione non può risolversi in questa sede. Concorde quindi con l'emendamento del senatore Garibaldi che esplicita le modalità di votazione e con una precisazione del senatore Jannelli.

Dopo che la Commissione ha deliberato di assumere come testo base quello del Governo, viene approvato l'articolo 1 di quest'ultimo disegno di legge senza modifiche.

Successivamente, dopo che il sottosegretario Ciaffi si è dichiarato non favorevole alla seconda delle modifiche proposte dal senatore Jannelli, pur ritenendo che non abbia particolare rilevanza in ordine alla rappresentanza, quest'ultima proposta sull'emendamento del senatore Garibaldi (nel frattempo fatto proprio dal senatore Saporito) è respinta, mentre viene accolto l'emendamento con la prima modifica suggerita dal relatore.

Il senatore Taramelli comunica l'astensione del Gruppo comunista in quanto l'emendamento non migliora tecnicamente il testo.

Il senatore De Cinque suggerisce a sua volta di modificargli il titolo dell'articolo 2 in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento.

In questo senso si esprime la Commissione nell'approvare l'articolo.

Successivamente viene approvato l'articolo 3 e quindi il disegno di legge nel suo complesso, con assorbimento del disegno di legge n. 697.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per l'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi** » (1502), d'iniziativa dei senatori Garibaldi e Milani Eliseo
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore Saporito, dopo aver riepilogato il dibattito fin qui svoltosi, fa presente che occorre acquisire le valutazioni del Governo sul provvedimento e si sofferma, fra l'altro, sul secondo comma dell'articolo 1.

Ricorda, infine, il contenuto di un emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 1, presentato dai senatori Flamigni e Garibaldi, che concerne le guardie giurate.

Il senatore Taramelli concorda sulle finalità perseguite dal provvedimento e sull'emendamento d'anzì richiamato dal relatore.

Il senatore De Cinque, a sua volta, richiede chiarimenti e il senatore Castelli esprime il timore che un esame affrettato della materia porti alla definizione di una disciplina lacunosa: cita ad esempio il caso delle guardie zoofile, che non rientrano fra le guardie giurate.

Il relatore Saporito, tenuto conto anche dei rilievi emersi nel dibattito, presenta un emendamento, volto ad integrare il secondo comma dell'articolo 1, nel senso di far riferimento anche a qualunque altro uso di armi previsto dalle leggi vigenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia e modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali delle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta » (1538), approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Bonifacio ritiene preliminarmente che il Governo debba puntualizzare i propri orientamenti e sottolinea altresì l'urgenza di definire la materia.

Il seguito dell'esame (già differito nella seduta del 23 gennaio 1986) è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato** » (328), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

« **Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità una tantum prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articolo 67 e 68 della legge n. 833 del 1978)** » (569), d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato** » (843)
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 23 settembre scorso.

Il presidente Bonifacio dà conto del parere espresso in data odierna dalla Commissione bilancio sul testo elaborato dal relatore (favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento). Successivamente, il relatore Saporito preannuncia un proprio emendamento, volto a riformulare la clausola di copertura, conformemente al parere della 5^a Commissione.

Il senatore Taramelli sottolinea l'esigenza di concludere tempestivamente la discussione dei disegni di legge.

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, su proposta del presidente Bonifacio, il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maffioletti sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 1908, concernente nuove norme in tema di assunzione nella Pubblica amministrazione.

Fornisce assicurazioni il Presidente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 ottobre, alle ore 12, in sede referente per l'esame dei presupposti costituzionali dei disegni di legge n. 1966 (sulla proroga di termini in materia di opere pubbliche), n. 1968 (sull'afta epizootica), n. 1969 (sulle imprese in crisi

sottoposte ad amministrazione straordinaria), per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1502, sul maneggio delle armi, nonché in sede deliberante per il seguito della discussione dei disegni di legge numeri 328, 569 e 843, concernenti il personale degli enti soppressi.

La seduta termina alle ore 12,30.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

195° Seduta

Presidenza del Presidente

VASSALLI

indi del Vice Presidente

GOZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1859)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Il senatore Filetti ritira un emendamento all'articolo 2, primo comma, lettera c), n. 3, precedentemente presentato ed accantonato, relativo alla esclusione dell'inquinamento organico di lieve entità, con riserva di ripresentarlo successivamente in Assemblea.

Quanto all'emendamento sottoscritto dai senatori Castiglione e Vassalli, accantonato nella seduta di ieri, concernente i reati commessi in violazione delle norme urbanistiche (esclusi dall'amnistia ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) n. 1) del disegno di legge in titolo), sul quale si dicono contrari — in quanto bisognerebbe riformulare contestualmente le relative norme della legge n. 47 del 1985 — i senatori Ricci e Covi nonché il relatore Vitalone ed il rappresentante del Governo, il presidente Vassalli avverte che il senatore Castiglione si riserva di riformulare il testo. L'emendamento rimane pertanto accantonato.

Si passa quindi all'esame del secondo comma dell'articolo 2, accantonato nella seduta di ieri.

Il relatore Vitalone fa presente che la disciplina del reato continuato si incentra sulla determinazione di una pena base cui si aggiungono aumenti in funzione del numero dei fatti legati alla continuazione. Mentre nella fase del giudizio il vincolo della continuazione non crea particolari difficoltà per l'applicazione dell'amnistia, possono sorgere invece notevoli problemi in sede di amnistia impropria derivanti dalla prassi generalizzata di indicare nella sentenza di condanna, anche in presenza di più reati cosiddetti satelliti, soltanto la pena relativa al reato base o l'aumento complessivo per la continuazione; di qui l'esigenza di scindere la pena globale onde detrarne il *quantum* relativo al reato amnistiato.

La scelta operata dal Governo nel formulare il secondo comma dell'articolo 2 in questione, che si rivela tralaticia rispetto ad analoghi provvedimenti adottati in passato, risponde al criterio di contemperare, da un lato, il principio dell'intangibilità del giudicato, dall'altro, l'esigenza di non recare danno all'imputato.

La giurisprudenza precedente al decreto di amnistia del 1978 si era, nel silenzio della legge, informata al principio della intangibilità del giudicato, ritenendo perciò applicabile l'amnistia in sede esecutiva solo se fossero stati compresi nel beneficio tutti i fatti-reato coinvolti nella continuazione o se, per effetto del benefico, fosse caduta la continuazione stessa. Si delineano di conseguenza quattro soluzioni in tema di amnistia davanti a simili orientamenti: 1) non applicare l'amnistia, lasciando inalterata l'intera pena inflitta; 2) applicare l'amnistia a tutti i fatti-reato, eliminando interamente la pena; 3) applicare l'amnistia solo ai reati satelliti, eliminando l'intero aumento di pena per la continuazione e lasciando immutata la pena base; 4) applicare

l'amnistia solo al reato più grave eliminando la pena base e lasciando inalterato l'aumento di pena per la continuazione.

Di conseguenza le soluzioni adottate nelle amnistie del 1978 e del 1981, che il Governo ha ulteriormente proposto nel provvedimento in esame, sono articolate in modo che se tutti i reati sono compresi nell'amnistia la pena viene annullata nell'intero; se invece dall'amnistia sono esclusi il reato più grave e uno dei reati satelliti, il beneficio non si applica e la pena rimane immutata; se poi dall'amnistia è escluso solo il reato più grave, il beneficio si applica soltanto ai reati satelliti con eliminazione della pena inflitta ai sensi dell'articolo 81 del codice penale; se, infine, dall'amnistia sono esclusi uno o più reati satelliti ma non anche il reato più grave, viene eliminata solo la pena inerente a quest'ultimo.

Tale sistema — osserva il relatore — che può dar luogo a rilevanti disparità di trattamento nella pratica applicativa, ha indotto i rappresentanti dei Gruppi, nel corso degli incontri informali fin qui susseguitisi, a ricercare una soluzione più rispettosa dell'unitarietà dell'istituto della continuazione. Sulla base di questa indicazione il relatore annuncia di avere predisposto alcune ipotesi di riformulazione del secondo comma dell'articolo 2 da sottoporre alla Commissione.

Il senatore Ricci propone a questo proposito che le soluzioni avanzate dal relatore formino preliminarmente oggetto di approfondita meditazione in sede informale.

La Commissione conviene unanimemente e pertanto il secondo comma dell'articolo 2 risulta ulteriormente accantonato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6 del testo presentato dal relatore, corrispondente all'articolo 7 del disegno di legge in titolo, relativo all'indulto.

Il relatore Vitalone fa presente che la principale modifica concerne la seconda parte del secondo comma dell'articolo 7 originario, nel senso di estendere, in particolari casi, l'applicazione dell'indulto cosiddetto dimezzato ai reati di omicidio volontario di cui agli articoli 186 secondo comma e 195

secondo comma del codice penale militare di pace.

Il senatore Scamarcio presenta un emendamento al primo comma dell'articolo, volto a stabilire che l'indulto si applica per l'intero importo delle pene pecuniarie, e precisa che tale modifica va letta con particolare riferimento ai reati di cui all'articolo 9, primo comma, lettera c), n. 3 del disegno di legge in titolo, concernenti le infrazioni valutarie.

Si pronunciano in senso contrario i senatori Filetti (il quale non condivide l'idea di disporre una norma generale mirata in sostanza ad un caso particolare), Lipari (il quale sottolinea come in taluni casi proprio la sanzione pecuniaria particolarmente elevata costituisca l'elemento distintivo della gravità della pena), Ricci (che invoca le caratteristiche peculiari dell'istituto dell'indulto), Covi (che ribadisce le ragioni espresse dagli intervenuti) nonchè il relatore Vitalone ed il sottosegretario Bausi.

Posto ai voti l'emendamento è respinto.

Il senatore Pinto Michele illustra un emendamento al secondo comma dell'articolo in esame, tendente ad estendere l'indulto dimezzato all'omicidio comunque aggravato purchè concorra una qualunque attenuante e a stabilire inoltre che l'indulto si applica nell'intera misura alle pene di cui alla seconda parte del secondo comma.

Dopo un intervento del senatore Scamarcio che si pronuncia in senso favorevole, esprimono contrarietà i senatori Covi e Filetti nonchè il senatore Ricci il quale reputa inopportuno modificare la disciplina dei precedenti provvedimenti clemenziali proprio in relazione al più odioso dei delitti.

Dopo che il senatore Vitalone ha invitato il senatore Pinto Michele a ritirare l'emendamento (pur dando atto al presentatore che le motivazioni ad esso sottese sono degne di considerazione), il senatore Pinto Michele accede alla richiesta.

Il senatore Scamarcio presenta quindi un emendamento, sottoscritto anche dalla senatrice Marinucci Mariani, al fine di escludere dall'indulto cosiddetto dimezzato gli articoli 519 e 521 del codice penale, rela-

tivi rispettivamente ai reati di violenza carnale e atti di libidine violenti, sul quale — come precisa a sua volta il relatore Vitalone — erano emerse alcune perplessità nel corso degli incontri informali tra i rappresentanti dei Gruppi. Dopo che i senatori Filetti e Palumbo si sono dichiarati favorevolmente in ordine all'accoglimento dell'emendamento, la senatrice Codazzi rileva che una disciplina univoca dei due reati in questione si risolve in un riferimento alla proposta nuova normativa sulla violenza sessuale — ancora *in itinere* — di cui al disegno di legge n. 996, all'esame dell'Assemblea; propone pertanto una votazione per parti separate al fine di escludere solo il reato di cui all'articolo 519 del codice penale e non anche l'articolo 521.

La senatrice Tedesco Tatò, intervenendo sulla proposta della senatrice Codazzi, fa presente la necessità di accantonare momentaneamente la questione, per procedere anzitutto alla votazione dell'articolo concernente le esclusioni oggettive dall'indulto; aggiunge poi nel merito che, poichè con il sistema delle esclusioni, si mira a dare un giudizio di valore prescindendo dalla misura della pena edittale, se per i reati in questione un'esclusione totale può sembrare eccessiva, una diversificazione di trattamento diviene addirittura irragionevole.

La senatrice Codazzi, su proposta del senatore Di Lembo, non insiste nella sua richiesta, ma ribadisce le perplessità già espresse.

Infine il presidente Gozzini propone di accantonare l'emendamento dei senatori Scamarcio e Marinucci Mariani in attesa di definire le esclusioni dall'indulto e pertanto di rinviare la votazione dell'intero testo dell'articolo 6 in esame.

La Commissione conviene.

Il relatore Vitalone illustra quindi una nuova formulazione dell'articolo 8 del disegno di legge in titolo, concernente le esclusioni soggettive dall'indulto tendente a precisare che l'indulto non si applica ai delinquenti abituali o professionali sempre che la dichiarazione di abitualità o di professionalità non sia estinta o revocata.

Il senatore Scamarcio illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo onde limitare l'esclusione dall'indulto ai soli delinquenti abituali o professionali, senza riferimento, pertanto, a coloro che si trovano sottoposti a misure di prevenzione.

Il senatore Palumbo illustra tre proposte emendative, alternative tra loro, ancorchè sostanzialmente del medesimo tenore, volte ad introdurre un secondo comma contenente la previsione che l'indulto non si cumula con il beneficio della riduzione di pena di cui all'articolo 54 della legge n. 354 del 26 luglio 1975, sull'ordinamento penitenziario. In proposito egli ricorda come tale esigenza fosse già emersa nel corso della terza lettura, da parte del Senato, del disegno di legge n. 23-423 (cosiddetta legge Gozzini) e che in quella occasione egli si era riservato di riaffrontare il problema al momento dell'esame del provvedimento in titolo.

Sull'emendamento del senatore Palumbo si pronunciano in senso contrario i senatori: Gallo (il quale, pur apprezzando le ragioni sottese alla proposta, sottolinea la diversità di *ratio* tra indulto e detrazione di pena ed indica inoltre ragioni di ordine pratico che sconsigliano l'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti dell'altro ramo del Parlamento che si accinge a esaminare nuovamente l'articolo 30 del disegno di legge Gozzini rimodificato dal Senato), Di Lembo (il quale fa presente che la soluzione del presentatore si presta ad applicazioni discorsive), Battello (il quale ribadisce che la *ratio* sottostante è diversa, anche perchè l'articolo 54 citato tende a premiare chi ha contribuito all'opera di rieducazione), nonchè, per motivi analoghi, i senatori Martorelli e Filetti. Si dice invece favorevole alla prima delle tre proposte, concernente la non cumulabilità, il senatore Covi.

Sull'emendamento del senatore Scamarcio si dichiarano poi contrari i senatori Filetti e Martorelli il quale ultimo si richiama alla particolare pericolosità sociale di chi si trova sottoposto a misure di prevenzione.

Il senatore Scamarcio ritira il suo emendamento riservandosi eventualmente di ripresentarlo all'Assemblea.

Il senatore Palumbo insiste, invece, per la votazione della propria proposta emendativa nella formulazione tendente a stabilire che l'indulto resta assorbito e non si applica fino alla concorrenza della detrazione di pena eventualmente spettante ai sensi dell'articolo 54 della legge sull'ordinamento penitenziario, sul presupposto che in tal modo non si pongono in condizioni deteriori coloro che abbiano contribuito all'opera di rieducazione.

Senza ulteriore discussione, con una dichiarazione contraria a nome del proprio Gruppo del senatore Palumbo, è quindi approvato il testo proposto dal relatore.

Si passa quindi all'esame del primo comma dell'articolo 8 del nuovo testo del relatore, concernente le esclusioni oggettive dall'indulto, e corrispondente all'articolo 9 del disegno di legge n. 1859, in relazione al quale le principali modifiche concernono — come indica il relatore Vitalone —: l'eliminazione, nell'alinea, del richiamo alle leggi sul terrorismo; inoltre l'inserimento, nel primo comma, lettera *a*), dell'articolo 288 del codice penale (attentato contro organi costituzionali e contro le assemblee regionali), nonché, nella lettera *d*), di alcuni reati rubricati nel codice penale militare di pace, e, nella lettera *c*), del reato di collusione in contrabbando di cui all'articolo 3 della legge n. 1383 del 1941 (cioè al fine di superare contrasti giurisprudenziali fin qui insorti); infine, nella lettera *c*) del n. 3, si introduce tra le esclusioni il reato di cui all'articolo 71 della legge concernente la disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope limitatamente ai casi di ingenti quantità.

Il senatore Scamarcio presenta un emendamento, sottoscritto anche dalla senatrice Marinucci Mariani, volto ad inserire tra le esclusioni anche i reati di violenza carnale e atti di libidine violenti di cui agli articoli 519 e 521 del codice penale.

Il senatore Ruffino illustra un emendamento volto ad includere tra le attenuanti

che fanno salvo l'omicidio del novero delle esclusioni, anche quella di cui all'articolo 89 del codice penale concernente il vizio parziale di mente. In proposito egli avverte che non insisterà per la votazione, riservandosi una eventuale ripresentazione in Assemblea, qualora in Commissione emerga un orientamento tale da suggerire un ritiro dell'emendamento stesso.

Sull'emendamento dei senatori Scamarcio e Marinucci Mariani si pronunciano favorevolmente i senatori Filetti, Palumbo e Tedesco Tatò; in senso contrario invece il senatore Covi. Successivamente si dicono favorevoli all'emendamento del senatore Ruffino i senatori Scamarcio e Gallo: ritengono comunque che esso vada ritirato e ripresentato in Assemblea. Si dice invece contrario il senatore Covi.

Su invito del relatore Vitalone, il quale reputa che le considerazioni insite nell'emendamento del senatore Ruffino siano degne di essere prese in considerazione nel più ampio dibattito che seguirà in Assemblea, quest'ultimo ritira la propria proposta.

Posto ai voti, favorevole il relatore e avendo il rappresentante del Governo dichiarato di rimettersi alla Commissione, viene approvato l'emendamento dei senatori Scamarcio e Marinucci Mariani, nonché, favorevole il sottosegretario Bausi, l'intero primo comma dell'articolo 8 nel testo proposto dal relatore. Rimane invece accantonato il secondo comma concernente i reati continuati, per le stesse ragioni in base alle quali si è proceduto all'accantonamento del secondo comma dell'articolo 2.

Conseguentemente, senza ulteriore discussione, la Commissione accoglie l'emendamento dei senatori Scamarcio e Marinucci Mariani al secondo comma dell'articolo 6 del testo proposto dal relatore (relativamente alla esclusione dall'indulto dimezzato degli articoli 519 e 521 del codice penale), nonché l'articolo 6 nel suo complesso, entrambi precedentemente accantonati in attesa della votazione dell'articolo 8, primo comma.

Il relatore Vitalone fa poi presente che dagli incontri informali tra i rappresentanti dei Gruppi è emersa la proposta di espungere dal testo l'indulto condizionato intro-

dotto dall'articolo 10 del disegno di legge governativo.

Il senatore Ricci sottolinea il pericolo che tale disposizione, se approvata, si sovrapponga all'articolo 47-bis del disegno di legge di riforma dell'ordinamento penitenziario che sta per entrare in vigore e ne sottolinea le difficoltà di applicazione pratica; si riserva tuttavia di presentare in Assemblea un emendamento che ne recuperi lo spirito.

Dopo interventi del senatore Gallo, che dichiara di concordare con le considerazioni esposte dal senatore Ricci, e del sottosegretario Bausi che manifesta disponibilità verso una soluzione che recuperi la sostanza dell'articolo 10, quest'ultimo, posto ai voti, viene soppresso.

Senza discussione viene poi approvato l'articolo 9 del testo presentato dal relatore, identico all'articolo 11 del disegno di legge in titolo, concernente l'indulto per le pene accessorie.

Il senatore Vitalone illustra quindi una nuova formulazione della disposizione relativa alla revoca dell'indulto di cui all'articolo 10 del nuovo testo e 12 del disegno di legge governativo, tendente a disporre che il beneficio dell'indulto viene revocato se chi ne ha usufruito commette entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore ad un anno.

Il nuovo testo è quindi accolto senza discussione con dichiarazioni di voto contrario dei senatori Palumbo e Covi e avendo il sottosegretario Bausi dichiarato di rimettersi alla Commissione.

Il senatore Filetti illustra poi un emendamento tendente ad aggiungere un articolo in materia di esazione di spese giudiziali penali, contenente la previsione che l'articolo di credito iscritto nel campione penale venga annullato se l'ammontare delle spese di giustizia non è superiore a lire 30.000 alla data di entrata in vigore di decreto di concessione dell'indulto.

Il relatore Vitalone, pur concordando nel merito della proposta, reputa che non sia questa la sede opportuna per il suo esa-

me. A tale considerazione si associa anche il sottosegretario Bausi. Il senatore Filetti, prendendo atto con soddisfazione dell'accoglienza data alla propria proposta, ritira l'emendamento riservandosi eventualmente di trasformarlo in un ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea.

Passando poi all'articolo 11 del suo testo, corrispondente all'articolo 13 del disegno di legge n. 1859, il relatore dichiara che il termine di efficacia dell'amnistia e dell'indulto è stato modificato nel senso di comprendere nel provvedimento tutti i reati commessi fino al giorno 8 giugno 1986 corrispondente alla data di presentazione del disegno di legge da parte del Ministro di grazia e giustizia.

Il senatore Palumbo si dice contrario a spostare il termine originario del 31 dicembre 1985 posto che, essendo il provvedimento clemenziale stato preannunciato già a partire dal mese di febbraio di quest'anno, ciò potrebbe portare a delle conseguenze non solo politicamente inopportune ma addirittura scandalose. La senatrice Tedesco Tatò ribadisce, invece, che la proposta emersa dagli incontri informali tra i rappresentanti dei Gruppi ha un fondamento di razionalità in quanto si trova ad essere ancorata, in conformità alla Costituzione, all'unica data certa, vale a dire quella di presentazione del progetto.

Il presidente Vassalli preannuncia la propria astensione sul presupposto che, anche in assenza di intralci di natura costituzionale, l'annuncio anticipato dell'amnistia costituisce pur sempre un fatto da non trascurare. Intervengono poi i senatori: Covi, che si associa alle considerazioni del senatore Palumbo e preannuncia voto contrario, Filetti e Gallo che si pronunciano favorevolmente a nome delle rispettive parti politiche ed il sottosegretario Bausi che si rimette alla Commissione.

Posto ai voti, è infine accolto l'articolo 11 del testo proposto dal relatore.

Senza discussione viene poi approvato, favorevole il rappresentante del Governo, l'articolo 12 del testo proposto dal relatore, che non trova riscontro nel disegno di

legge in titolo, contenente disposizioni in tema di sanzioni sostitutive.

Su proposta del senatore Ricci la Commissione conviene poi di invertire l'ordine degli articoli 11 e 12.

Senza discussione è quindi approvato l'ultimo articolo del testo, corrispondente al-

l'articolo 14 del disegno di legge governativo, relativo all'entrata in vigore del provvedimento nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

AFFARI ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

86ª Seduta

Presidenza del Presidente

TAVIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Raffaelli.

La seduta inizia alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In relazione alla richiesta avanzata dalla Commissione nella seduta di mercoledì 24 u.s., il presidente Taviani comunica che il sottosegretario Forte, delegato per gli interventi straordinari nel Terzo Mondo, ha confermato la sua presenza per giovedì 16 prossimo.

INTERROGAZIONE

Il sottosegretario Raffaelli risponde alla interrogazione n. 3-01471 dei senatori Fanti, Pieralli e Pasquini concernente la posizione del Governo italiano in relazione alle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri della CEE sul Sud Africa.

Il senatore Fanti dichiara la sua totale insoddisfazione motivata dal fatto che non gli è stata fornita risposta alle tre precise domande poste dall'interrogazione. In sostanza, il Governo non ha chiarito i motivi che lo hanno indotto a non battersi affinché non fossero disattese le richieste avanzate dal Parlamento europeo o di dissociarsi, come altri governi hanno fatto, dalle posizioni assunte dal Consiglio.

IN SEDE REFERENTE

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmato a Roma il 22 giugno 1984 » (1750)

(Esame)

Riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale sottolinea, in particolare, che la Convenzione in oggetto replica il modello di accordo normalmente seguito dal nostro Paese in questa materia con i paesi in via di sviluppo e contiene per conseguenza, misure particolari rispetto al modello di base elaborato dall'OCSE.

Dopo che il Presidente relatore ha raccomandato il provvedimento alla Commissione, quest'ultima, con l'assenso del sottosegretario Raffaelli, gli dà mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note fra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella M.F.O., effettuato a Roma il 24 marzo 1986 » (1822)

(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Vella si dichiara convinto che la M.F.O. — alla quale saranno assegnati compiti di applicazione e garanzia delle decisioni della Commissione arbitrale di prossima costituzione — possa svolgere, proprio dentro il clima di migliorati rapporti che si è instaurato fra Israele e Egitto, un ruolo altamente positivo. È proprio questo che rende opportuna la nostra ulteriore partecipazione tanto più che, fino ad oggi, la presenza dell'Italia, oltre ad essere richiesta, è stata particolarmente apprezzata dai due Paesi interessati: perciò invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla ratifica dello Scambio di Note.

Dopo un breve intervento del senatore Pieralli il quale conferma il voto contrario già espresso dai senatori comunisti in occasione delle precedenti decisioni di proroga, la Commissione dà mandato al senatore Vella di riferire favorevolmente in Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA** » (1869), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Orlando il quale, dopo aver evidenziato la modesta portata del disegno di legge in discussione che riguarda esclusivamente la partecipazione italiana alle spese necessarie per la costituzione del Segretariato del programma, auspica una approvazione unanime come quella ottenuta alla Camera per un provvedimento che offrirà alla Commissione l'opportunità di invitare il Governo a riferire sull'andamento e sulle prospettive del progetto EUREKA.

Prende la parola il senatore Vecchietti per preannunciare il voto favorevole dei senatori comunisti ma per rilevare, altresì, la

necessità che il nostro Governo faccia il possibile per ottenere che il programma EUREKA — per il quale si registra un grosso calo di interesse anche politico rispetto a quello della SDI — venga riattivato e portato all'altezza dei compiti e degli obiettivi per i quali è stato prospettato. Per il contributo attivo che l'Italia potrebbe dare, infatti, tale programma riveste per il nostro Paese un interesse anche maggiore di quello della stessa Francia che se ne è fatta promotrice e sarebbe, quindi, importante che esso venga portato avanti nella sua organicità in modo da evitare che singoli paesi continuino ad assumere iniziative individuali e non coordinate.

Il sottosegretario Raffaelli precisa che le preoccupazioni espresse dal senatore Vecchietti sono proprio quelle che stanno alla base dell'urgenza che il Governo annette a questo provvedimento con il quale si realizza il primo passo per l'avvio di quel coordinamento auspicato dall'oratore.

La Commissione approva quindi, separatamente, gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,15.

DIFESA (4^a)

MERCLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

106^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*La seduta inizia alle ore 10,35.***IN SEDE REFERENTE**

« **Sostituzione dell'articolo 3 e del primo comma dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, in materia di quadri ufficiali delle Forze armate** » (1816), d'iniziativa dei senatori Fallucchi ed altri

(Rinvio dell'esame)

Il relatore Fallucchi chiede che l'inizio dell'esame venga differito ad altra seduta, sottolineando che appare opportuno un approfondimento del disegno di legge.

Il senatore Milani Eliseo si associa alla richiesta.

La Commissione quindi decide di rinviare la trattazione del provvedimento ad altra seduta.

« **Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerienze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza** » (1856)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame (sospeso il 25 settembre scorso).

Interviene il senatore Fallucchi il quale, pur ribadendo le perplessità evidenziate in quella seduta, dichiara di non essere contrario al disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Ferrara Maurizio; nel ribadire la sua opinione favorevole, rileva che una disciplina particolare, come quella prevista nel provve-

dimento, appare giustificata per la peculiarità del servizio reso dai carabinieri e dalle guardie di finanza.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Franza di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole alla approvazione del provvedimento.

« **Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative** » (1489)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Butini, con riferimento alle proposte da lui formulate nella seduta del 25 giugno scorso, data in cui l'esame del provvedimento è stato sospeso, ritiene opportuno acquisire il parere del Ministero della difesa che, peraltro, nella seduta odierna non è rappresentato.

Anche i senatori Milani Eliseo e Giacchè fanno presente che, stante l'assenza del rappresentante del Governo, è preferibile rinviare la trattazione del provvedimento.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

PER LA SOLLECITA RIPRESA DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1775

Il senatore Oriana, relatore sul provvedimento in titolo indicato (concernente modifiche alla legge n. 212 del 1983 in materia di valutazione al grado superiore degli ufficiali del Corpo unico degli specialisti della Marina militare) chiede che la Commissione ne prosegua sollecitamente l'esame ed invita il presidente Franza ad adoperarsi affinché i richiesti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio vengano al più presto espressi.

Il presidente Franza prende atto della richiesta.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente avverte che nella seduta di domani, giovedì 2 ottobre già convocata alle ore 10,30, in sede redigente la Commissio-

ne inizierà la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1791, concernente il riordinamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo.

La seduta termina alle ore 11,10.

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

307ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Aiardi, per le finanze Merolli e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modificazioni dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti** » (250), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo, in sostituzione del senatore Covi. Ricorda che la normativa, di iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, intende ampliare l'area di esenzione fiscale, già prevista dalla legge n. 44 del 1979, in relazione ad alcune determinate merci. Fa presente che, al momento, la formulazione della copertura non appare del tutto convincente, anche se la normativa merita apprezzamento.

In via preliminare il sottosegretario Tarabini, pur convenendo sulla valutazione secondo la quale la normativa in esame si pone sulla linea di agevolazioni fiscali statutariamente riconosciute per la regione autonoma Valle d'Aosta, sottolinea che in realtà il testo in esame allarga notevolmente l'area delle agevolazioni, considerando anche prodotti per i quali i predetti benefici non si

giustificano. Pertanto, propone innanzitutto una diversa clausola di copertura (che riferisce la spesa al capitolo 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro recante il fondo per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale), quantificando la copertura in un miliardo e mezzo; inoltre, il rappresentante del Tesoro chiede che dall'area delle agevolazioni fiscali sia escluso il gasolio da riscaldamento.

Il senatore Fosson svolge una breve cronistoria della vicenda agevolativa in esame, partendo dall'articolo 14 dello statuto speciale nonché dalla legge 3 ottobre 1949, n. 623 sui contingentati, legge che fu emanata in attesa dell'attuazione del regime di « zona franca ». Ricorda che modifiche ed integrazioni al regime della legge del 1949 furono apportate tra il 1956 e il 1979 e che il testo in esame è stato presentato alle Camere già da tre anni. Il provvedimento non è stato inizialmente sollecitato proprio per favorire una preventiva trattativa tra regione e Governo; nel frattempo, prosegue l'oratore, la situazione per quanto riguarda in particolare la benzina si è fatta insostenibile ed è quindi necessario provvedere con tempestività; l'onere in questo settore si limita ad un decimo dell'esenzione, in quanto i restanti nove decimi sono a carico della regione autonoma che fonda le sue richieste su un diritto sancito dallo statuto speciale che è legge costituzionale, diritto al quale non intende rinunciare. Tuttavia, conclude l'oratore, non appare utile aprire in questo momento un contenzioso con il Governo su questo tema e pertanto occorre prendere atto della disponibilità del Governo medesimo ad accettare alcune delle proposte di modifica dei quantitativi avanzate dalla Regione nonché della mancata accettazione della nuova voce « gasolio per riscaldamento ». Pur con queste riserve si dichiara quindi favorevole alle modifiche suggerite dal rappresentante del Tesoro.

Il senatore Calice ritiene opportuno un passo politico della Commissione verso il Governo affinché si dia corso al regime di « zona franca », statutariamente riconosciuto.

Il presidente Ferrari-Aggradi prende atto della sollecitazione del senatore Calice che presenta — egli sottolinea — una sua obbiettiva consistenza.

Il senatore Rastrelli giudica invece del tutto inopportuno un regime di « zona franca » per una regione già notevolmente sviluppata come la Valle d'Aosta.

Il relatore Carollo dichiara di aderire alle proposte del Tesoro.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole, contenente tuttavia le condizioni indicate dal Tesoro sia per quanto riguarda l'eliminazione del « gasolio da riscaldamento » dal regime agevolato, sia in ordine alla clausola di copertura.

SULL'ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'INIZIO DELLA « SESSIONE BILANCIO »

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato, è necessario sottoporre al Presidente del Senato il programma delle audizioni da organizzare, unitamente alla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare, propedeutica all'inizio dell'esame dei documenti di bilancio. Quest'anno, prosegue il Presidente, la predetta attività si svolgerà presso la Commissione Bilancio della Camera dei deputati che dà avvio, in prima lettura, all'esame della « finanziaria » 1987 e del bilancio 1987-1989. Tenuto anche conto delle previsioni contenute nei Regolamenti del Senato e della Camera dei deputati, è stato concordato, con la Presidenza della Commissione Bilancio della Camera, un primo programma di massima che dovrebbe svolgersi tra il 7 ed il 9 ottobre: dovrebbero essere ascoltati i rappresentanti della Corte dei conti e delle regioni (mar-

tedì 7 ottobre, ore 10); il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (martedì, ore 18); la Banca d'Italia e l'ISTAT (mercoledì, 8 ottobre, ore 18); il Ministro del lavoro (giovedì, 9 ottobre, ore 9,30).

La base dell'attività conoscitiva, conclude il Presidente, è costituita dai criteri di impostazione del bilancio 1987 « a legislazione vigente »; tuttavia il programma di massima predisposto intende acquisire in particolare il punto di vista dei Ministri competenti in ordine al problema dei programmi straordinari nel Mezzogiorno e delle politiche per l'occupazione.

Il senatore Colella, pur prendendo atto delle proposte del Presidente, fa rilevare che, allo stato, non sono stati ancora presentati i provvedimenti paralleli al disegno di legge finanziaria che costituiscono un elemento centrale del nuovo assetto delle procedure di bilancio.

Il senatore Bollini ricorda che l'ultima esperienza di audizioni conoscitive preliminari alla « sessione di bilancio » è risultata sostanzialmente deludente in quanto gli intervenuti non si sono soffermati su quello che dovrebbe essere l'oggetto specifico di questa fase conoscitiva: cioè i criteri di impostazione del bilancio « a legislazione vigente ». Osserva che la presenza dei Ministri del lavoro e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno rischia di accentuare il carattere politico di questa fase conoscitiva, a detrimento di un approfondimento tecnico delle questioni relative al bilancio « a legislazione vigente ». Invita pertanto il Presidente a garantire che la predetta fase conoscitiva consegua effettivamente i suoi obiettivi regolamentari, invitando, per esempio, il Tesoro a prospettare in modo più chiaro la bipartizione tra parte rigida e parte discrezionale del bilancio.

Il presidente Ferrari-Aggradi, preso atto delle osservazioni emerse dal dibattito, avverte che trasmetterà alla Presidenza del Senato il programma delle audizioni in precedenza prospettate e fatta salva la possibilità di alcuni aggiustamenti che riguardano i giorni e gli orari delle sedute.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica » (1717)

(Parere alla 12^a Commissione)

Il presidente Ferrari-Aggradi riferisce alla Commissione in sostituzione del senatore Covi.

In particolare pone in evidenza che, dal dibattito svoltosi in Sottocommissione, è emersa l'esigenza di verificare l'effettiva quantificazione degli oneri che discendono dal testo in esame; infatti la quantificazione di 38 miliardi in ragione di anno (correttamente coperta nel fondo globale corrente) sembrerebbe, ad un primo esame, sottostimata rispetto all'incidenza effettiva del provvedimento.

Il sottosegretario Tarabini, fa presente che la valutazione dell'onere contenuta nel testo (38 miliardi in ragione di anno) può avere corso, a condizione tuttavia che l'articolo 1 venga completamente riformulato (secondo una proposta che illustra a nome del Tesoro) in modo da individuare con estrema precisione le categorie di tecnici sanitari e medici specializzati aventi diritto alla indennità.

In sostanza il Tesoro intende innanzitutto chiarire che, sulla base del testo proposto, la copertura viene individuata unicamente per i dipendenti del settore pubblico. In questa ottica il Tesoro propone una diversa formulazione della clausola di copertura che specifichi, nell'articolo 5, che l'onere aggiuntivo di 38 miliardi si riferisce soltanto all'incidenza finanziaria del provvedimento sui dipendenti del settore pubblico.

Il senatore Carollo sottolinea che il testo si pone nella linea della vigente legislazione e che la copertura di 38 miliardi è pienamente valida sia dal punto di vista dei mezzi indicati sia dal punto di vista della quantificazione.

Il senatore Sellitti fa presente che l'attuale formulazione dell'articolo 1 già tiene conto delle preoccupazioni espresse dal Tesoro.

Il senatore Castiglione propone di recepire la formula di copertura proposta dal Tesoro, assumendo la nuova formulazione dell'articolo 1, come una proposta da sottoporre alla Commissione di merito.

Il senatore Bollini in via di premessa dichiara che la linea della monetizzazione del rischio anziché del rafforzamento delle strutture di prevenzione appare errata in quanto apre l'operatività del provvedimento su una platea non controllabile di aventi diritto. Dopo avere chiesto garanzie sull'attendibilità della quantificazione, esprime forti riserve sull'articolo 2.

Il senatore Calice osserva che sarebbe opportuno chiarire anche nell'articolo 1 che le norme in esame si riferiscono unicamente ai dipendenti dal settore pubblico.

Il senatore Sellitti ribadisce che la soluzione della monetizzazione del rischio scaturisce da una valutazione molto approfondita del problema e che le preoccupazioni espresse dal senatore Bollini appaiono in larga misura non fondate, tenuto conto dell'attuale riflessione tecnico-scientifica su questi temi.

Il senatore Carollo ribadisce la correttezza della copertura proposta nonché l'opportunità della scelta della monetizzazione del rischio.

Il senatore Rastrelli giudica costituzionalmente scorretta una norma che imponga obblighi pecuniari a carico dei datori di lavoro privati senza prevedere la correlativa copertura.

Il sottosegretario Tarabini puntualizza che il tesoro si è dato carico di individuare una soluzione idonea partendo dal testo proposto dalla Commissione: la questione dell'estensione anche ai privati dell'indennità attiene al merito nonché ai profili di ordine costituzionale, certamente esistenti, che tuttavia non possono essere affrontati in questa sede; si dichiara altresì d'accordo con le preoccupazioni espresse dal senatore Bollini sull'articolo 2.

Il senatore Noci osserva che la questione sul tappeto è molto più ampia e riguarda altre categorie direttamente collegate alle operazioni sanitarie di radiologia medica.

Anche il senatore Colella dichiara che la soluzione limitativa individuata dalla Commissione di merito e ulteriormente messa a fuoco dagli emendamenti proposti dal Tesoro all'articolo 1, appare scorretta in quanto non risolve in modo soddisfacente ed organico il problema.

Il presidente Ferrari-Aggradi propone l'emissione di un parere favorevole condizionato alle modifiche avanzate dal Tesoro per l'articolo 1 e per l'articolo 5.

Il senatore Rastrelli esprime la propria contrarietà in ordine alla soluzione che la Commissione si appresta a varare.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori Sellitti, Colella, Noci e Rastrelli, nonché del sottosegretario Tarabini, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al presidente Ferrari-Aggradi di trasmettere un parere favorevole, condizionato alle proposte di modifica suggerite dal rappresentante del Tesoro.

Emendamenti relativi al disegno di legge: « Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) » (1491)

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo.

Dopo aver ripercorso il travagliato iter del provvedimento, sia nella Commissione di merito che nella Commissione Bilancio, fa presente che la *vexata quaestio* della copertura finanziaria del testo in esame può trovare soluzione con l'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito a firma del relatore, che rappresenta una utile base di discussione.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Illustra la posizione del Tesoro in ordine non solo ai profili finanziari del provvedimento ma anche alle connesse modifiche normative, al fine di rendere coerenti i due aspetti dell'esame, e consegna alla Commissione un apposito documento.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa rilevare allora che è indispensabile che il Tesoro funga da guida nel laborioso iter di espressione del parere su un provvedimento di tale

importanza come quello in titolo: quanto poi al problema, da lungo tempo sollevato, circa l'opportunità o meno di reperire fondi aggiuntivi a valere sull'accantonamento di fondo globale relativo alla riforma dell'equo canone, egli fa altresì rilevare la necessità che sia il Governo ad autorizzare un tale tipo di prelievo, con l'impegno a ricostituire le disponibilità in sede di formulazione della legge finanziaria.

Il senatore Calice, premesso che a giudizio del Gruppo comunista è importante che la Commissione fornisca in tempi brevi il parere di competenza, stigmatizza tuttavia la spiacevole situazione determinatasi a seguito della concomitanza tra le dichiarazioni del Sottosegretario del tesoro presso la Commissione bilancio, intese a preordinare costruttivamente uno schema di risoluzione dei problemi sul tappeto, e una riunione tenutasi tra membri della Commissione lavori pubblici e un funzionario ministeriale, nel corso della quale quest'ultimo avrebbe garantito la sussistenza di adeguati fondi per la copertura del provvedimento in esame, il che ha creato non poco imbarazzo ai componenti della Commissione bilancio e nei rapporti stessi tra quest'ultima e la Commissione di merito.

Conclude esprimendo perplessità per la utilizzazione dei fondi relativi all'equo canone.

Dopo che il senatore Bollini ha fatto rilevare che la complessità degli orientamenti espressi dal Tesoro nel documento consegnato impone un momento di riflessione, il relatore Carollo si dichiara favorevole alle soluzioni di copertura così come prospettate: concorda il senatore Colella.

Il senatore Bollini fa allora rilevare che sarebbe stato più opportuno che il Tesoro avesse presentato il documento nella Commissione di merito, affinché questa, una volta eventualmente modificato di nuovo il testo in esame, fosse in grado di chiedere alla Commissione bilancio un nuovo parere. Tuttavia, a suo avviso, al momento occorre che la Commissione esprima un parere sul documento consegnato dal Sottosegretario per

il Tesoro, eventualmente chiedendo di essere reinvestita dell'esame del disegno di legge se la Commissione di merito non dovesse conformarsi al parere che la Commissione bilancio sta per esprimere.

La Commissione dà quindi mandato, a maggioranza, al relatore di trasmettere un parere che accoglie le indicazioni venute dal Tesoro.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina nel Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica** » (1953), approvato dalla Camera dei deputati

Riferisce alla Commissione il senatore Vittorio Colombo (L.).

Dopo aver ricordato che anche il Presidente della Repubblica di recente ha avuto modo di soffermarsi sull'importanza dell'affinamento degli strumenti di controllo della spesa pubblica e preordinati alla gestione di una seria politica di programmazione economica, soffermandosi sul disegno di legge in titolo ricorda che l'attività del Nucleo ha riguardato i settori della elaborazione dei metodi di valutazione, della consulenza tecnica alle amministrazioni e della valutazione di piani e progetti, in relazione in particolare alla gestione dei fondi predisposti a partire dal 1982 per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili per interventi sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture di rilevante interesse economico, di competenza delle amministrazioni centrali e regionali.

Nell'osservare poi in linea generale come, sia sul piano culturale che su quello politico, sia emerso da tempo un accordo molto largo sull'idea di poter disporre di uno strumento flessibile, all'interno del bilancio pubblico, per orientare la spesa in conto capitale verso il perseguimento degli obiettivi di aumento della produttività del sistema economico e di adeguamento dell'offerta (a parità di domanda e quindi in vista di una riduzione del vincolo estero), ricorda che la istituzione del Nucleo fu finalizzata alla creazione di un

organismo che centralizzasse la valutazione delle diverse proposte di utilizzo dei fondi destinati a progetti di investimento, avvalendosi delle più moderne tecniche di valutazione basate essenzialmente sull'analisi « costi-benefici ».

Passa poi a ricordare i numerosi problemi emersi nel corso di questi anni in relazione all'attività del Nucleo e che hanno riguardato essenzialmente il rapporto che deve intercorrere tra i poteri di direttiva che spettano al Ministro e l'autonomia operativa e valutativa che deve essere riconosciuta ad un organo essenzialmente tecnico: le vicende degli ultimi anni hanno così riproposto problemi di carattere storico, relativi al grado di coesione tra indirizzo politico, gestione amministrativa ed autonomia degli organismi che sono chiamati ad esprimere valutazioni di ordine tecnico.

Su tale insieme di problemi — prosegue il relatore — sono stati presentati sia un disegno di legge di iniziativa parlamentare alla Camera dei deputati, sia un provvedimento governativo, sostanzialmente unificati dall'altro ramo del Parlamento nel testo all'ordine del giorno: si tratta di un testo che sostanzialmente conferma la dipendenza del Nucleo dal Segretario generale della programmazione economica, anche se viene chiarito che gli indirizzi programmati e politici nonchè i criteri di base per l'attività del Nucleo stesso vengono posti dall'autorità politica nella sede del CIPE. Il provvedimento altresì provvede a chiarire che il Nucleo è deputato all'istruttoria tecnico-economica individuando il grado di rispondenza dei singoli progetti agli indirizzi e criteri fissati dal CIPE, determinando altresì le relative graduatorie.

L'articolo 8 del disegno di legge si sofferma poi sul delicato problema della collocazione istituzionale della Commissione tecnica per la spesa pubblica, la quale viene spostata dal Ministero del tesoro a quello del bilancio e per la quale vengono previsti compiti consultivi per quanto riguarda la nomina dei componenti del Nucleo: al riguardo occorre rilevare come la modifica dell'assetto istituzionale della Commissione non può

non risolversi nell'accentuazione della dipendenza organizzativa dal Segretario generale della programmazione economica, che provvede ai relativi servizi di segreteria.

Ma altresì delicato appare il punto richiamato, relativo ai compiti consultivi della Commissione in merito alla nomina dei membri del Nucleo, compiti che di fatto, stabilendo una sorta di interdipendenza tra i due organismi, sostanziano il riconoscimento per la Commissione stessa di una sorta di posizione « tutoria » nei confronti della affidabilità tecnico-scientifica dei membri che entrano a far parte del Nucleo. Al momento — prosegue il relatore — le questioni più delicate riguardano comunque non tanto le soluzioni innovative previste per il Nucleo, quanto invece proprio il rapporto che si è creato tra quest'ultimo e la Commissione, di cui è in discussione d'altra parte la nuova collocazione istituzionale.

Si tratta di problemi estremamente delicati, anche perchè una maggiore autonomia organizzativa aveva caratterizzato la Commissione nella sua iniziale impostazione, così come d'altra parte auspicato da più parti. È il caso poi di ricordare che la proposta iniziale, di provenienza parlamentare, tendeva a collocare la Commissione presso il CIPE, configurandola come organo tecnico alle dipendenze di una struttura di carattere politico.

Un altro punto da tenere in considerazione riguarda il fatto che la normativa in esame riveste un obiettivo carattere di urgenza, in quanto la legge finanziaria per il 1986 ha stabilito che l'istruttoria sui nuovi fondi ivi stanziati per la realizzazione di progetti immediatamente eseguibili non può svolgersi prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina relativa al Nucleo.

Il relatore Vittorino Colombo (L.) fa quindi osservare come il disegno di legge rivesta una particolare importanza, in quanto incidentalmente fa emergere una questione di carattere procedurale, legata alla mancanza di creazione di adeguate strutture e adeguati strumenti di gestione e di valutazione dei complessi fenomeni connessi all'espansione dell'intervento pubblico nell'economia quale si è avuta negli ultimi

decenni. Si tratta di carenze particolarmente gravi, in relazione soprattutto al Parlamento: la mancanza in esso di autonome strutture di valutazione degli aspetti finanziari delle proposte di legge finisce con il creare una situazione di subordinazione nei confronti dell'Esecutivo, depositario dei dati, anche più macroscopici.

Ciò — egli rileva — pone una questione di carattere anche istituzionale, in quanto i due poteri dell'Esecutivo e del Legislativo finiscono per non essere più sullo stesso piano, data l'assoluta predominanza del Governo sull'attività del Parlamento. Tali considerazioni, trasferite in relazione all'esame del provvedimento in titolo, finiscono obiettivamente con il porre la necessità di riconsiderare il ruolo della Commissione tecnica per la spesa pubblica, il cui spostamento al Ministero del bilancio deve essere valutato con un atteggiamento di carattere problematico e in ordine alla quale una delle tante ipotesi su cui si può riflettere è quella della sua collocazione a livello istituzionale presso lo stesso Parlamento, dal momento poi che nel 1985 la Ragioneria generale dello Stato è stata dotata di un ulteriore organismo di carattere consultivo a livello economico.

Tali considerazioni, prosegue l'oratore, fanno comprendere come l'esame del disegno di legge in titolo finisca con il fare emergere questioni di carattere strutturale e costituisca un'occasione per cominciare a varare concretamente una legislazione sostanziale che, se da un lato può porre (o migliorare) gli strumenti di cui il Paese deve essere dotato per la gestione della politica economica e di programmazione, dall'altro può riequilibrare l'attuale rapporto che passa tra l'Esecutivo e il Legislativo, nel senso di dotare quest'ultimo della capacità di esprimere valutazioni del tutto autonome, premessa di un confronto democratico e paritario nelle aule parlamentari.

A tale esigenza, ovviamente di medio periodo, se ne contrappone tuttavia un'altra, che è quella di un'approvazione del disegno di legge in esame in tempi solleciti, attesa anche l'urgenza, come dianzi richiamato, del varo della riforma del Nucleo, in vista dell'utilizzazione dei fondi relativi ai progetti

immediatamente eseguibili: il lavoro che preliminarmente la Commissione deve svolgere è pertanto — conclude il relatore — quello di valutare prioritariamente il punto di equilibrio cui occorre pervenire tra le due opposte esigenze.

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel ringraziare il relatore per la sua esposizione, che non si è limitata ad analizzare le questioni più immediate ma ha assunto un respiro di carattere strutturale, ricorda che, in occasione dei lavori per l'individuazione delle nuove procedure di bilancio e della nuova struttura dei documenti di finanza pubblica, è emerso unanime il convincimento di rafforzare le strutture interne del Parlamento in materia di valutazione degli aspetti finanziari della legislazione, e fa presente tuttavia che occorre tenere nella debita considerazione anche le pressioni da parte del Governo per un varo sollecito del provvedimento.

Si apre un breve dibattito di carattere procedurale.

Il senatore Massimo Riva fa presente che l'importanza della ottima relazione svolta dal senatore Vittorino Colombò (L.) è tale per cui occorre preliminarmente che egli

indichi, a parte i problemi da affrontare, anche le soluzioni su cui si può lavorare: ciò rappresenta la premessa per il prosieguo dell'esame.

Dopo che il relatore ha fatto rilevare che l'indicazione di soluzioni operative non può non presupporre la chiarificazione delle posizioni dei vari Gruppi, soprattutto in ordine alla coincidenza tra esigenze strutturali e questioni più immediate, il senatore si dichiara per l'inizio della discussione generale e il senatore Rastrelli manifesta l'opportunità che si vari subito tutta la normativa relativa al Nucleo, proponendo all'Assemblea uno stralcio dell'articolo 8, per studiare le soluzioni più opportune sui complessi problemi che esso presenta.

Seguono due brevi interventi del senatore Abis (che si dichiara favorevole all'ipotesi che venga al più presto iniziata la discussione generale) e Riva Massimo (il quale fa presente l'opportunità che nella seduta di domani, già convocata per le ore 9,30, si passi subito all'esame del disegno di legge in titolo).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

260° Seduta

Presidenza del Presidente
VENANZETTI

Intervgono i sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e Russo e per il tesoro Francanzani.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze** » (1661), d'iniziativa del senatore Neri
(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Si riprende l'esame sospeso il 24 settembre.

Il relatore Ruffino presenta alcuni emendamenti al testo del provvedimento in titolo: in particolare il primo emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 1, sopprime il riferimento al valore venale dei beni da permutare; mentre il secondo, sostitutivo dell'articolo 2, oltre alla soppressione del riferimento al valore di detti beni, esclude il pagamento di eventuali conguagli a carico dello Stato.

Il senatore Neri e il sottosegretario Russo si dichiarano favorevoli alle suddette proposte emendative.

Si passa quindi alle votazioni.

Viene approvato il primo emendamento presentato dal relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 1.

È poi accolto il secondo emendamento, sempre del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 2.

Viene infine approvato l'articolo 3 nel testo originario.

Il senatore Neri propone, a questo punto, di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo la Commissione conviene, quindi, di chiedere il passaggio del disegno di legge n. 1661 alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame viene infine rinviato.

« **Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari** » (1252), d'iniziativa del senatore Finocchiaro
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il relatore Berlanda, dopo aver riassunto sinteticamente il contenuto del provvedimento, presenta tre emendamenti recanti altrettanti articoli aggiuntivi. Il primo di tali emendamenti modifica sostanzialmente il limite di partecipazione azionaria di ciascun socio delle banche popolari riportandolo a determinate percentuali del numero delle azioni. Il secondo emendamento, all'articolo 35 del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, e successive modificazioni (che sancisce l'obbligo per le aziende ed istituti di credito di eseguire annualmente due versamenti in acconto delle ritenute sugli interessi dei depositi e conti correnti) tende ad eliminare il fenomeno del sorgere di crediti di imposta rilevanti a favore delle banche per il verificarsi concomitante di due situazioni consistenti, rispettivamente, nella diminuzione dell'entità dei depositi e nella modificazione dei tassi di interesse, anch'essi in fase discendente. Il terzo emendamento riguarda l'acquisto e le cessioni di azioni emesse da società cooperative e quotate in Borsa o ammesse alla negoziazione nel mercato ristretto per le quali vengono esclusi alcuni aspetti della disciplina previsti in materia da determinate norme del codice civile.

Ha quindi la parola il sottosegretario Merolli il quale dichiara la contrarietà del Governo al provvedimento in titolo. Fa presente, a tal proposito, che il regime tributario di cui al provvedimento in esame ricomprende sostanzialmente quanto già previsto per le società cooperative fiscalmente agevolate ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, con l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta come prevista per le azioni di risparmio. Pur non potendosi negare talune affinità tra le banche popolari cooperative e le società cooperative comunemente intese, appare tuttavia netta la differenza delle strutture, delle funzioni e degli scopi tra i due tipi di enti. Di conseguenza il trattamento previsto con il disegno di legge in titolo comporta una notevole agevolazione rispetto alle vigenti disposizioni in materia e si pone, altresì, in obiettivo contrasto con le altre norme del sistema in materia di banche popolari cooperative, la cui attività è assoggettata alle previsioni della legge bancaria ed è invece esonerata dai controlli previsti per le società cooperative comunemente intese. Di qui, insomma, l'inopportunità, secondo la valutazione del Governo, di concedere alle banche cooperative popolari le agevolazioni in parola.

Il presidente Venanzetti rileva l'opportunità di una pausa di riflessione, anche per una migliore valutazione degli emendamenti testè presentati dal relatore Berlanda.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 12, è ripresa alle ore 12,20.

« **Norme per la tutela del risparmio azionario** » (1815), d'iniziativa dei senatori Fiocchi ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 settembre.

Interviene nella discussione generale il senatore Pintus, che si dichiara contrario all'emendamento proposto dal Governo sostitutivo dell'articolo 1, in quanto esso viene a limitare, rispetto al testo del disegno di

legge, l'area dei destinatari della futura legge, imponendo l'obbligo delle comunicazioni alla CONSOB soltanto agli enti di cui alla lettera a) dell'articolo 3 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95.

Analoghe considerazioni svolge il senatore Pistolese, il quale non rileva ragioni valide per la limitazione anzidetta.

Il senatore Bonazzi si sofferma invece sulle ulteriori, ipotizzabili misure per consentire una maggiore trasparenza della gestione delle società quotate in Borsa. In particolare, osserva che il controllo dei sindaci non è oggi adeguatamente efficace in quanto il collegio sindacale è espressione della maggioranza che controlla la società. A suo avviso sarebbe invece opportuno un controllo di carattere anche esterno rispetto alla società, che darebbe maggiori garanzie al mercato finanziario. A tal fine occorrerebbe rivedere i criteri e i principi per la designazione dei sindaci: in specie in presidente del collegio dovrebbe avere nomina esterna, da parte della Magistratura o della CONSOB. Concludendo il senatore Bonazzi si dichiara non contrario al disegno di legge, che ritiene peraltro non adeguato agli scopi che si prefigge di tutela del risparmio azionario, occorrendo a suo avviso misure più incisive. Preannuncia infine la presentazione di emendamenti.

Il senatore Lai osserva che il disegno di legge, aggiungendo alla disciplina attuale ulteriori prescrizioni a fini di trasparenza, che ovviamente non sono materia da codice civile, fornisce una ulteriore salvaguardia agli interessi dei risparmiatori ed è quindi opportuno. Si dichiara invece non favorevole alle proposte del senatore Bonazzi, che implicando modifiche del codice civile richiamerebbero la competenza della Commissione giustizia ritardando notevolmente l'iter del disegno di legge. D'altra parte — conclude il senatore Lai — la legislazione attuale stabilisce precisi doveri per i sindaci, che devono tutelare tutti i soci, e che di fatto talvolta sono espressioni anche di minoranze azionarie.

Il relatore Fiocchi, ricollegandosi all'intervento del senatore Pintus, dichiara di non ritenere opportuna la formulazione propo-

sta dal Governo per l'articolo 1 in quanto la limitazione alla lettera a) dell'articolo 3 citato sottrarrebbe all'obbligo di comunicazione enti e società varie che devono avere invece maggiore trasparenza, come nel caso, per esempio, delle società commissionarie di Borsa. Il relatore ritiene inoltre che debbano essere aumentati sostanzialmente i compensi che ricevono i membri del collegio sindacale; che la formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1815 può essere migliorata aggiungendo l'espressione più ampia «enti» in modo da estendere l'area di applicazione a tutto il risparmio azionario quotato in Borsa; che i componenti del collegio sindacale di tutti gli enti ai quali si indirizza la legge debbano avere i requisiti previsti dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350; che debba essere stabilito un vero e proprio obbligo per i sindaci di assistere anche alle riunioni del comitato esecutivo.

Dopo aver osservato che la formulazione proposta dal Governo per l'articolo 2 sembra accettabile, pur con qualche riserva di carattere formale, il relatore conclude, con riferimento all'intervento del senatore Bonazzi, che si tratta di proposte di assai ampia portata, connesse con le prescrizioni della quarta direttiva CEE e che richiamerebbero questioni complesse e controverse per quanto attiene alle funzioni e ai doveri dei sindaci in generale. Non sembra quindi che per tali proposte sia idonea la presente sede.

Il sottosegretario Fracanzani rileva che l'orientamento generale della Commissione è nel senso di dare la massima ampiezza all'area di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, — ben inteso restando nell'ambito degli enti quotati in Borsa —, mentre possono esservi divergenze di carattere tecnico rispetto alla formulazione proposta dal Governo. Per risolvere tali divergenze riterrebbe opportuno proseguire l'esame in sede ristretta.

Riguardo ai temi più ampi richiamati dal senatore Bonazzi, il rappresentante del Governo osserva che uno sconfinamento nella

materia del codice civile prolungherebbe assai l'iter del disegno di legge.

Il presidente Venanzetti si dichiara favorevole ad un passaggio alla sede ristretta.

Il relatore Fiocchi si dichiara non contrario alla sede ristretta; invita tuttavia il Governo a pronunciarsi sulla proposta da lui avanzata già nella seduta del 17 settembre, di fare obbligo ai sindaci di intervenire alle riunioni del comitato esecutivo della società, una innovazione che il relatore ritiene di grande importanza. Conclude presentando una serie di emendamenti riproducenti le proposte da lui prima avanzate.

Il sottosegretario Fracanzani si riserva di pronunciarsi nella sede ristretta sul problema della partecipazione al comitato esecutivo.

Si conviene infine di costituire una Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1815, che sarà composta dai senatori Berlanda, Bonazzi, Cavazzuti, D'Onofrio, Lai, Orciari, Pintus, Pistolese, Riva Dino, Venanzetti, Vitale e sarà presieduta dal relatore Fiocchi.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

«Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo» (1846), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il relatore D'Onofrio, riferendo sul disegno di legge in titolo, ricorda che il Fondo africano di sviluppo opera già dal 1974 e che la partecipazione dell'Italia alle successive ricostituzioni delle sue risorse non ha mai incontrato difficoltà in sede parlamentare. Sottolinea quindi l'accentuarsi dell'intervento del Fondo nei settori agricoli, in quanto opportunamente si cerca ora di mirare alla autosufficienza alimentare dei paesi assistiti. Invita infine ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera.

Il presidente Venanzetti comunica che la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Il senatore Vitale esprime l'avviso favorevole del suo Gruppo sul disegno di legge, chiedendo tuttavia che l'informazione al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia ai diversi enti finanziari internazionali venga resa più frequente e con corredo adeguato di dati.

I senatori Lai, Fiocchi e Pistolese annunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi sul disegno di legge; il senatore Pistolese tuttavia chiede maggiori chiarimenti circa i destinatari delle somme erogate col finanziamento italiano.

Il senatore Pintus manifesta la posizione favorevole del suo Gruppo e al tempo stesso chiede che il Governo fornisca un quadro sinottico sull'insieme di tutte le partecipazioni finanziarie italiane a enti internazionali.

Il presidente Venanzetti osserva che quest'ultima richiesta appare particolarmente opportuna e propone quindi che si dia mandato al senatore D'Onofrio di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera. Conviene la Commissione.

« **Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale dell'International finance corporation (IFC)** » (1847), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il relatore D'Onofrio riferisce sul disegno di legge, che è diretto a potenziare finanziariamente l'*International finance corporation*, un istituto che ha anche finalità di promozione della capacità imprenditoriale mediante formazione di quadri dirigenziali per le imprese.

Il relatore conclude invitando ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera e comunica che la 5ª Commissione si è espressa favorevolmente sul disegno di legge, pur valutando in senso non del tutto positivo una modifica approvata dalla Camera dei deputati.

Senza discussione si dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1847, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

« **Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per le determinate merci e contingenti** » (250), d'iniziativa del Consiglio regionale Valle d'Aosta (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il relatore Lai dopo aver riassunto i termini del problema e lo stato dell'esame, fa presente che la Regione Valle d'Aosta aveva chiesto che il regime di esenzione fiscale fosse esteso al gasolio per riscaldamento. Tuttavia la 5ª Commissione nel suo parere non ha rilevato la possibilità di dar corso a questa esigenza e quindi ha condizionato il parere stesso alla soppressione dell'agevolazione per il gasolio. Nel suo parere la 5ª Commissione ha anche riformulato la norma di copertura finanziaria di cui all'articolo 2 quantificando l'onere della legge in lire 1.500 milioni annui, per i quali si fa carico sul fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale. Il relatore invita ad approvare il provvedimento con le modifiche chieste dalla 5ª Commissione.

Il senatore Fosson, dopo aver fatto presente che con il presente disegno di legge si dà attuazione ad un obbligo costituzionale dello Stato, in quanto si provvede in sostituzione della mai realizzata zona franca, prevista per la Valle d'Aosta dal relativo statuto speciale, osserva che nei periodici aggiornamenti di tali agevolazioni, sostitutive della zona franca, permane un insieme di prodotti abbastanza superato. Rileva inoltre che il Governo ha accettato di recare alcune modifiche rispetto alle sue posizioni ma non ha accolto la richiesta riguardante il gasolio da riscaldamento. Nonostante ciò, considerato che l'approvazione definitiva della legge è ormai divenuta urgente, per la difficile situazione che si è creata per la benzina, è opportuno approvare sollecitamente il disegno di legge con le modifiche chieste dalla 5ª Commissione nel suo parere.

La Commissione approva un emendamento proposto dal relatore all'articolo 1, sopprimendo la voce « gasolio per riscaldamento ».

to », e quindi accoglie l'articolo stesso con tale modifica. Successivamente è accolto, per l'articolo 2, l'emendamento interamente sostitutivo proposto dal relatore in aderenza al parere della 5ª Commissione. È accolto quindi l'articolo 3 e si dà mandato al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 250 nel testo modificato dalla Commissione.

« Disciplina delle procedure contrattuali dello Stato per l'esecuzione di programmi di ricerca e per l'acquisizione e la manutenzione di prodotti ad alta tecnologia » (1844), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il presidente relatore riferisce sul disegno di legge, che introduce importanti modifiche nella disciplina della contabilità di Stato allo scopo di rendere più efficiente la pubblica Amministrazione, particolarmente in alcuni suoi settori, che richiedono sempre più servizi e strumenti di alta tecnologia per operare meglio e a costi minori al servizio della collettività. Il Presidente relatore osserva che già negli anni '70 era emersa l'esigenza di tali ammodernamenti procedurali, che avrebbero dovuto essere introdotti mediante delega legislativa al Governo, il che poi non avvenne. È possibile oggi invece riprendere e portare a termine questo compito legislativo, proposto ora dal Governo in via di legislazione diretta mediante un testo che ha ricevuto sostanziali modifiche all'altro ramo del Parlamento con un largo consenso di forze politiche; ciò dovrebbe facilitare e accelerare — prosegue il Presidente relatore — l'esame in Senato.

Il senatore Venanzetti illustra quindi il contenuto degli articoli e delle modifiche approvate dalla Camera con emendamenti provenienti da diverse parti politiche, e assicura infine che l'iter del disegno di legge non subirà ulteriori rallentamenti per interferenza con le disposizioni di analogo tenore contenute in un provvedimento all'esame presso la Commissione difesa (disegno di legge Senato n. 905) in quanto è stato

ormai chiarito che quel provvedimento deve restare dedicato soltanto alle attività di ricerca nel campo dell'alta tecnologia dell'Amministrazione della difesa.

Il Presidente osserva poi che il provvedimento appare indispensabile per dotare le Pubbliche amministrazioni di strumenti di alta tecnologia, che non possono essere progettati se le amministrazioni interessate non sono in grado di impegnare le industrie in forme contrattuali sufficientemente agili e che diano alle stesse la garanzia circa l'indispensabile rendimento finanziario per gli ingenti capitali da impiegare nella ricerca.

Il Presidente conclude invitando a considerare favorevolmente il provvedimento, che è stato elaborato dalla Camera in un testo adeguatamente perfezionato e che costituisce un positivo contributo, sul piano legislativo, allo sforzo per dotare le Pubbliche amministrazioni dei prodotti della ricerca scientifica e degli strumenti di alta tecnologia.

Il Presidente avverte infine che la relazione testè svolta sarà distribuita ai Commissari e che il seguito dell'esame riprenderà la prossima settimana.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pintus chiede che venga fatta nuovamente richiesta al Ministero delle finanze della relazione del Servizio centrale degli ispettori tributari al Ministro per il 1985.

Sollecita altresì l'iscrizione all'ordine del giorno del documento XXII, n. 1 con il quale si intende costituire una Commissione di inchiesta sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nell'anno 1979.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta convocata per domani giovedì 2 ottobre alle ore 10 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7°)

MERCLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

208° Seduta

Presidenza del Presidente

VALITUTTI

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 10,15.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ORDINE A VARI PROBLEMI DI POLITICA SCOLASTICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AREA DELLA SCUOLA SECONDARIA.**

Il ministro Falcucci, dopo aver ringraziato la Commissione per l'occasione fornita di svolgere comunicazioni sulle questioni di politica scolastica da affrontare nel prossimo periodo nonché sul complesso dei problemi che si pongono, in maniera tale da fornire un preciso quadro della situazione, si sofferma dapprima sulle questioni attinenti l'inizio dell'anno scolastico.

Dopo le polemiche sulla recente legge che disciplina l'anno scolastico (legge 9 agosto 1976, n. 467), dapprima apprezzata per la flessibilità che consente di adeguare il calendario scolastico alle diverse situazioni regionali e poi contestata per la pretesa riduzione della durata dell'anno scolastico, si è invece assistito ad una apertura dell'anno scolastico caratterizzata da piena regolarità, senza alcuna lamentela per i « caroselli » degli insegnanti che si registravano in passato; gli unici problemi che si sono posti vanno ricondotti alle condizioni della edilizia scolastica ed ai problemi spesso di ordinaria manutenzione e di gestione spicciola che talora hanno condizionato l'inizio delle attività. Peraltro, le lezioni sono iniziate

con pieno orario settimanale nel complesso delle scuole elementari e medie fin dai primi giorni di scuola e nella gran parte delle scuole superiori.

Per quanto concerne le questioni della edilizia scolastica, l'Amministrazione sta procedendo con grande dinamismo all'attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge per la finanza locale per il 1986 che ha previsto una dotazione straordinaria in tale ambito.

Entro la settimana dovrebbero pervenire i programmi delle due ultime regioni che ancora non hanno provveduto a ciò, per poi passare alla fase della comunicazione alla Cassa depositi e prestiti dell'elenco dei comuni che possono attivare i mutui. La priorità è stata data, relativamente ai doppi turni, alle situazioni più gravi, affrontando quindi le situazioni che non possono verosimilmente risolversi con un andamento decrescente della popolazione scolastica. I fondi stanziati per questa specifica finalità sono sufficienti alla eliminazione di questo fenomeno, mentre non lo sono quelli destinati, nel triennio, a fronteggiare gli obiettivi indicati alla lettera b) dal predetto articolo. Infatti, per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, si pongono problemi molto ampi, derivanti dalla fatiscenza e dalla inadeguatezza di molti edifici scolastici. Si augura che gli enti locali provvedano con celerità alle incombenze di loro pertinenza, in quanto situazioni di colpevole inerzia non potrebbero essere certamente tollerate, in ragione del costo sociale e finanziario che comporterebbero.

Per quanto concerne l'aggiornamento degli insegnanti, il ministro Falcucci fa quindi presente che saranno prossimamente pubblicati i dati che riassumono dieci anni di attività nel settore, dove non vi è stata né inerzia né frantumazione, visto che dal 1979 ad oggi oltre un milione di insegnanti hanno frequentato i corsi, con un significativo rafforzamento qualitativo specie

nel settore dell'insegnamento della lingua straniera: in esso, infatti, oltre il 60 per cento dei docenti ha frequentato corsi, anche con frequenza all'estero.

Nella nuova legge finanziaria sono stanziati 688 miliardi per il prossimo triennio, che dovranno essere utilizzati per varie finalità, ivi compresa quella di un progetto strutturale di aggiornamento che colleghi scuole, IRSSAE ed Università in modo organico, dotando gli istituendi « centri per gli insegnanti » delle più moderne tecnologie che consentano il reperimento della documentazione didattica, di impianti multimediali e di équipes di docenti molto preparati.

Per quanto riguarda la scuola materna statale, nell'ultimo periodo le sezioni sono aumentate di oltre mille passando l'utenza dal 46,1 al 48,9 per cento su quella totale ed essendo ormai generalizzata la stessa fruizione complessiva della scuola materna (sia essa privata sia comunale sia statale). Oltre il 90 per cento delle sezioni sono ad orario prolungato e ci si indirizza ora verso un miglioramento qualitativo del servizio, nella direzione di una maggiore attenzione verso i portatori di *handicaps* e di un migliore collegamento verso la scolarizzazione che si effettua nella scuola elementare.

Nel settore della scuola elementare, poi, prosegue il ministro Falcucci, i nuovi programmi ed i nuovi ordinamenti si calano in un contesto ormai collaudato da tempo; per quanto riguarda l'insegnamento precoce della lingua straniera si è avviato un processo di ricognizione della disponibilità degli insegnanti elementari attualmente in servizio ad insegnarla. Si sono detti in grado e disponibili ad insegnare una lingua straniera, precisando peraltro attraverso quali strumenti ne abbiano conseguito la conoscenza, circa 67.000 insegnanti. In linea di principio sarebbe preferibile integrare da parte dello stesso insegnante elementare, l'insegnamento attuale con l'utilizzo della lingua straniera, con una ricaduta positiva sulle scuole superiori per le quali rimane fermo l'obiettivo di insegnare due lingue, aggiungendone una a quella inglese di carattere vincolare, ormai invalsa.

Per quanto riguarda la scuola media, i problemi relativi alle ripetenze ed agli abbandoni dimostrano che la situazione, attualmente non soddisfacente, si modifica con molte difficoltà, e pertanto occorrono nuovi sforzi per eliminare questi fenomeni, soprattutto attraverso una azione di aggiornamento integrata di insegnanti elementari e medi per una maggiore consapevolezza dei rispettivi problemi e per la soluzione di problemi particolari, nonché per interventi mirati.

Quanto agli handicappati, si incontrano problemi in relazione all'articolazione disciplinare della didattica ed alla carenza di insegnanti specializzati (peraltro non ve ne sono neppure al di fuori del ruolo organico): una soluzione che potrebbe essere ipotizzata è quella di consentire all'insegnante elementare di seguire i bambini nel successivo periodo di studio.

Per quanto concerne la scuola secondaria superiore, il Ministro fa subito presente che vi è una tendenza all'aumento della popolazione scolastica in quest'ultimo triennio, mentre purtroppo è rimasta elevata la percentuale degli abbandoni nei primi due anni, nonché invariata la percentuale delle ripetenze (peraltro registrandosi andamenti diversi degli abbandoni nei vari settori scolastici: più elevati nella istruzione tecnica e professionale che negli altri). Circa poi la scelta degli indirizzi, si assiste in questi ultimi anni ad una imprevedibilità delle scelte (che dovrà essere fronteggiata attraverso una opportuna azione di orientamento) con oscillazioni erratiche anche all'interno delle varie specializzazioni degli Istituti tecnici.

Per quanto riguarda le prospettive della scuola secondaria superiore, fa presente che è intenzione del Governo sostenere anche legislativamente la ripresa dell'azione volta al perseguimento di taluni fondamentali obiettivi, con un'ampia convergenza sui punti significativi, al fine di definire un assetto quadro al cui interno collocare le varie azioni.

Tali obiettivi, emersi dalla sperimentazione e dal dibattito svoltosi in Parlamento e nel Paese, sono in primo luogo l'adeguamento dei piani di stu-

dio e dei programmi, e l'accorpamento in grandi settori delle troppo numerose specializzazioni. In particolare il Ministro comunica che invierà la prossima settimana al Consiglio nazionale della pubblica istruzione — organo tecnico competente in materia — i documenti relativi ai nuovi programmi del primo biennio della scuola secondaria superiore, mentre confida di acquisire successivamente gli elementi necessari ad impostare i nuovi programmi per il triennio. Tali iniziative non intendono affatto sovrapporsi alla indispensabile elaborazione parlamentare dei grandi indirizzi di riforma, rispetto a cui intendono invece offrire un primo contributo, rilevante sul breve periodo. In tale prospettiva il Governo è decisamente impegnato a realizzare quanto prima l'elevazione della istruzione obbligatoria, cui le menzionate iniziative si ricollegano, nonchè il prolungamento a cinque anni degli istituti attualmente di durata quadriennale, che dovrebbe preludere alla graduale auspicata soppressione degli istituti magistrali. Rispetto a questi ultimi si rende opportuno anche abolire il valore abilitante del relativo diploma, anche per disincentivare le iscrizioni, per la mancanza di concreti sbocchi occupazionali.

Per quanto riguarda l'accorpamento degli indirizzi, l'intervento più incisivo riguarda l'istruzione tecnica e professionale, in cui i più recenti orientamenti di politica culturale e della formazione professionale prospettano l'opportunità di dare vita a tre grandi settori, corrispondenti ai tre fondamentali raggruppamenti delle attività economiche. Il Ministro fornisce dati in proposito, osservando che, trattandosi di un intervento di breve periodo, la riduzione rispetto agli attuali sessanta indirizzi esistenti nell'istruzione tecnica non può essere eccessivamente drastica; in primo luogo è intendimento del Ministro eliminare i corsi post-qualifica degli istituti professionali, che costituiscono un inutile doppione di inferiore livello culturale, rispetto ad altri indirizzi.

Anche nel campo dell'istituzione professionale si propone di ridurre il numero degli indirizzi, benchè sussista tuttora, per tale

settore, l'esigenza di una qualificazione professionale specifica.

Fondamentale obiettivo delle proposte di nuovi programmi per il primo biennio è il rafforzamento delle discipline costituenti la base culturale comune, e la loro omogeneizzazione fra i diversi tipi di scuola, sulla base di una struttura di 36 unità didattiche settimanali di cinquanta minuti ciascuna. Tale schema appare rispondente all'obiettivo di accrescere l'orizzonte culturale dei giovani per favorirne le capacità di orientamento, e lasciare adeguato spazio allo studio personale, di cui il Ministro sottolinea l'importanza. Tutti i sistemi scolastici dei Paesi più avanzati, del resto, hanno adottato unità didattiche inferiori all'ora. L'area comune proposta comprende, dunque, oltre alla religione e all'educazione fisica, cinque ore per l'italiano — con particolare rilievo allo sviluppo delle capacità comunicative — tre ore per la lingua straniera, due per la storia moderna e contemporanea, tre per la nuova materia della educazione civica, giuridica ed economica, quattro per matematica, tre per fisica e tre per biologia e chimica. Si è dunque voluto rafforzare l'area delle materie scientifiche. La prefigurata omogeneizzazione dei programmi dovrebbe inoltre rendere possibile, in prospettiva, un più elastico utilizzo del personale docente, superando le rigidità legate all'attuale assetto delle classi di insegnamento.

Analoghi obiettivi sono perseguiti anche dai nuovi programmi relativi al biennio degli istituti professionali, per i quali si propone di concentrare gli insegnamenti specialistici nel terzo anno e di consentire il passaggio, dopo il biennio, agli istituti tecnici di indirizzo affine.

Dopo aver ricordato l'impegno del Governo a conferire entro breve termine la personalità giuridica a tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, il Ministro osserva che le difficoltà incontrate dalla riforma nella scuola secondaria superiore hanno suscitato grave frustrazione e rischiano di proiettare riflessi negativi anche sul quotidiano funzionamento della scuola. L'iniziativa del Governo intende saldarsi alla neces-

saria fase di definizione legislativa della riforma, per dare una prospettiva al mondo della scuola e evitare la dispersione di preziose energie. Il Ministro precisa infine di avere inteso informare il Parlamento sulle nuove iniziative avviate, benchè ciò non fosse istituzionalmente dovuto, e che tali iniziative riflettono gli orientamenti dell'intera maggioranza; tuttavia non ritiene opportuno che sulle sue dichiarazioni si svolga un dibattito, in considerazione della fase preliminare di elaborazione in cui le proposte menzionate ancora si trovano.

Dopo che la senatrice Nespolo ha dichiarato di ritenere opportuno lo svolgimento di un dibattito sulle dichiarazioni del Ministro, e che il presidente Valitutti si è associato alla richiesta in senso contrario avanzata dal Ministro, interviene il senatore Valenza il quale, nel ringraziare il Ministro per la sua disponibilità, osserva che le sue dichiarazioni rivestono in parte anche un valore programmatico e contengono rilevanti novità, su cui il Parlamento deve potersi esprimere.

Il senatore Monaco, nel dichiararsi soddisfatto per il rilievo conferito dal Ministro alla soluzione dei problemi materiali della scuola, pregiudiziale ad ogni progetto riformatore, si dice contrario all'effettuazione del dibattito.

Il senatore Panigazzi replica al senatore Valenza che le dichiarazioni programmatiche del Ministro non appaiono innovative rispetto agli orientamenti espressi dal Parlamento in passato, rispetto a cui anzi sono del tutto coerenti. Esiste semmai l'esigenza di programmare con attenzione i lavori della Commissione, nel cui ambito dovrà ottenere il necessario rilievo il grave problema dei precari.

Ha quindi la parola il senatore Spitella il quale, dopo aver ringraziato il Ministro per la importante informativa sulla situazione della scuola e sugli intendimenti del Governo, auspica che a tale atto politico segua un dibattito in Commissione che, tenendo conto dei dati di fatto prospettati e del preannuncio delle grandi linee delle iniziative di carattere amministrativo (che saranno approfondite e decise in sede pro-

pria) si focalizzi sulle indicazioni di prospettiva che involgono la responsabilità politica del Parlamento, ed in particolare sulle iniziative legislative (quelle in corso e quelle ipotizzabili).

Il senatore Condorelli, cui il presidente Valitutti rivolge il benvenuto per essere entrato a far parte della Commissione, ringrazia il Ministro per l'esposizione e per il metodo di lavoro che ha voluto instaurare, rilevando che le iniziative che dovranno essere sottoposte ad approfondimenti tecnici saranno valutate a suo tempo da parte del Parlamento.

Il senatore Ulianich, dopo aver dato anch'egli il benvenuto al senatore Condorelli, anch'egli eletto in un collegio campano, dice di convenire sulle valutazioni espresse dal senatore Spitella, essendo effettivamente diversi i piani rinvenibili nella esposizione del Ministro: su alcune questioni si può intervenire, e segnatamente sulle affermazioni che hanno implicazioni politiche — quali quelle concernenti la riforma della scuola secondaria superiore — sulla quale da oltre diciotto mesi è calata una coltre di silenzio. È quindi necessario un dibattito politico che consenta alle varie parti di esprimere le proprie valutazioni in merito, esponendole chiaramente anche di fronte all'opinione pubblica.

Dopo che il presidente Valitutti ha fatto presente che l'unica limitazione è quella relativa al divieto di votare sulle comunicazioni del Governo, essendo comunque garantito il diritto di svolgere interventi sul merito, il ministro Falcucci prende nuovamente la parola per chiarire che vi sono adempimenti amministrativi, di sua spettanza, che ha portato a conoscenza della Commissione essendo consapevole che in materia di politica scolastica ogni sforzo deve essere fatto per rendere il confronto il più aperto possibile. Rammenta poi le diverse occasioni (dalle proposte legislative sull'ordinamento didattico universitario a quelle sulla riforma della secondaria) cui ha attivamente partecipato, a prescindere dalla paternità, se parlamentare o meno, delle iniziative legislative e fa presente che permane il problema politico del nuovo assetto della secondaria: l'inten-

dimento del Governo è quello di non recedere dall'obiettivo di conseguire, con strumenti da definire, un assetto-quadro della scuola secondaria superiore. Quanto alle questioni tecnico-didattiche, vi sono aspetti da approfondire in sede amministrativa e comunque le modifiche dei programmi spettano alla responsabilità del Ministro; in questo caso, le proposte avanzate si muovono conformemente agli indirizzi non contestati (riduzione del numero delle specializzazioni e consolidamento dell'area comune) nel corso del dibattito sulla riforma della scuola secondaria superiore. Accetta pertanto di essere giudicata sulla base delle azioni che svolge, nell'ambito delle responsabilità attribuitele come Ministro, non intendendo recedere o abdicare rispetto a tali compiti. Nel contempo, auspica che il Parlamento riaffermi il suo ruolo per quanto concerne l'ambito

delle decisioni politiche e legislative che gli competono. Eccezion fatta per quanto concerne la questione della presentazione dei nuovi programmi, che saranno trasmessi al CNPI la prossima settimana, si dice disponibile ad un dibattito in Commissione.

Seguono interventi della senatrice Nespolo, che ribadisce la sua intenzione di esprimere valutazioni sulle comunicazioni del Governo, che rimane libero di tenerne conto o meno, e del senatore Ulianich il quale propone di dar luogo al dibattito in una prossima seduta, fermo restando che non si intende interferire su ambiti di competenza propria del Ministro.

Si conviene infine di definire la data del dibattito in sede di Ufficio di Presidenza da svolgere comunque entro due settimane.

La seduta termina alle ore 13,20.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

143ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDI

indi del Vice Presidente

DI NICOLA

Intervengono il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Santarelli, e il sottosegretario di Stato all'ambiente Postal.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (534), d'iniziativa dei senatori Della Briotta ed altri;

« **Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree protette** » (607), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri;

« **Norme per la conservazione della natura e per le aree protette** » (1183), d'iniziativa dei senatori Cascia ed altri;
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 17 settembre 1986. Il senatore Cascia, nel fare rinvio a quanto da lui già ribadito nei precedenti interventi circa la posizione dei senatori del Gruppo comunista, osserva che il suo Gruppo condivide solo alcune parti del testo della Sottocommissione, ai cui lavori hanno costantemente partecipato per portare avanti l'iter del provvedimento, e rinnova l'invito agli altri Gruppi a far conoscere la propria posizione in materia e a dare un contributo.

Dettesi d'accordo sulla finalità delle aree protette (l'articolo relativo potrebbe essere anche riformulato tenendo conto delle

osservazioni trasmesse dal direttore di un Parco nazionale), ribadisce la necessità che tali aree riguardino territori sottoposti a regime speciale di tutela per particolari motivi scientifici.

Altra esigenza condivisa del Gruppo comunista — prosegue il senatore Cascia — è quella sul superamento della vecchia concezione di tutela delle aree naturali, da tenere, secondo un'ottica residuale, staccate e incontaminate di fronte al saccheggio nella restante parte del territorio; superamento da realizzare con la nuova cultura (formatasi con i rilevanti apporti di naturalisti, di scienziati e, soprattutto, delle Regioni) che porta a coniugare il rispetto della natura con lo sviluppo.

Successivamente l'oratore s'intrattiene sulla necessità di una programmazione delle aree protette (competenza delle Regioni) e, d'uno stretto rapporto fra piano del Parco e programmazione nel restante territorio; evidenzia che l'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977 prevede una legge statale solo per i parchi nazionali e le riserve naturali dello Stato esistenti (si è ancora in attesa di detta legge che avrebbe dovuto essere emanata entro il 31 dicembre 1979), mentre è regionale la competenza per i nuovi parchi e le aree da proteggere, in cui dovrà essere mantenuto uno stretto rapporto col restante territorio.

Sottolineato, quindi, che l'istituzione di aree protette non deve essere decisa dall'alto (è questo un punto centrale di dissenso), e che riconosce il potere di indirizzo e di coordinamento dello Stato e un suo potere sostitutivo nel caso di Regione inadempiente, il senatore Cascia ribadisce l'urgenza che la programmazione nazionale coinvolga Regioni ed enti locali e che le aree protette siano gestite, di regola, con la partecipazione degli enti locali; si dice contrario a prevedere nulla osta burocratici per iniziative all'interno del Parco e

chiede un sistema rispettoso degli strumenti del piano e dell'urbanistica.

Dopo avere quindi precisato — in riferimento a quanto risulta nel resoconto della seduta della Commissione del 29 gennaio 1986 — che i senatori comunisti propongono il trasferimento alle Regioni non dei parchi nazionali esistenti ma delle riserve statali, il senatore Cascia passa a soffermarsi sul Corpo forestale dello Stato rilevando che la sua utilizzazione deve avvenire in base a convenzioni; evidenzia la necessità di tenere conto delle osservazioni delle Regioni sul testo della Sottocommissione; mette in rilievo l'importanza del convegno tenuto in materia dai comunisti della Regione Veneto (il partito comunista sta anche organizzando un altro convegno nell'area del Pollino) e si avvia alla conclusione ribadendo l'ampia disponibilità a cercare punti di accordo unitario, auspicando che analogo contributo di convergenza venga finalmente dal Governo, rimasto finora defilato: l'urgente definizione dell'*iter* del disegno di legge, egli aggiunge, è da collegare anche alla necessità di valutare le conseguenze della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente e quelle della « legge Galasso » per evitare il rischio che l'intreccio dei vincoli paesistici prevalga sulle aree protette e sullo sviluppo del territorio.

Il senatore Diana, premesso l'auspicio che il testo della Sottocommissione sia esaminato sollecitamente, si dice non del tutto soddisfatto per la normativa predisposta circa la gestione dei parchi: la maggior parte di quanto nell'ambiente è considerato come esclusivo frutto della natura, prosegue il senatore Diana, è in realtà frutto dell'impegno e del sacrificio dell'uomo che ha eseguito opere di tutela e di valorizzazione naturale e produttiva nei fiumi, sulle colline, sulle pendici vulcaniche e lungo le coste. Estromettere l'uomo agricoltore dalla gestione dei parchi implicherebbe il rischio di perdere un amico finora attivamente impegnato ed interessato nella protezione delle risorse naturali.

Dopo essersi quindi soffermato ad evidenziare taluni casi in cui le associazioni na-

turalistiche — cui vanno riconosciuti molti meriti — hanno calcato la mano portando a provvedimenti che hanno dato l'impressione di essere stati adottati proprio a dispetto dell'uomo, il senatore Diana ribadisce la necessità di coinvolgere e responsabilizzare unitamente a tecnici ed uomini di scienza, gli agricoltori le cui sapienti pratiche culturali (basti pensare ai terrazzamenti) proteggono le risorse della natura.

Successivamente ribadisce l'esigenza di evitare esasperazioni come quella del divieto di usare persino il letame naturale e conclude sottolineando l'importanza di avvalersi, nella definizione dell'*iter* del disegno di legge, dell'apporto dei rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente.

Seguono brevi interventi dei senatori Melandri e del presidente Di Nicola e De Toffol su aspetti procedurali.

Prende quindi la parola il sottosegretario Postal.

Posto l'accento sull'esigenza di tenere conto dei nuovi fatti quali l'istituzione del Ministero dell'ambiente, le osservazioni delle Regioni e i nuovi elementi emersi nel dibattito in Commissione, il sottosegretario Postal sottolinea il valore culturale dei principi generali introdotti nel testo della Sottocommissione in materia di area protetta e aggiunge che, relativamente al rapporto fra Stato e Regione, il Governo aveva orientamento diverso da quello del testo unificato.

Occorre, egli aggiunge, che la legge-quadro contenga principi generali al cui interno possa operare la legislazione regionale sulle aree protette. Fata salva la portata del decreto delegato n. 616 del 1977, resta il potere sovrano del Parlamento di istituire nuovi parchi nazionali con legge. Tale nuova legge, egli aggiunge, potrebbe essere costituita da tre parti: una relativa ai principi generali sulle aree protette, una concernente l'impostazione della legge-quadro, ed una terza attinente alla gestione dei parchi ed alla istituzione di nuovi parchi nazionali.

Posta quindi l'esigenza di mantenere il metodo della programmazione nazionale e di coordinare la nuova normativa con la

legge istitutiva del Ministero dell'ambiente per quanto concerne gli organi tecnico-scientifici, il sottosegretario Postal sottolinea il problema dei finanziamenti da destinare sia ai parchi nazionali che a quelli regionali. Conclude proponendo che si riprenda in Sottocommissione l'esame del testo unificato, con l'impegno del Governo di portare in quella sede una serie di proposte emendative; proposte che il Governo metterà a punto entro dieci giorni con l'impegno di dare ogni apporto per una successiva rapida procedura.

Il sottosegretario Santarelli, premesso che nella materia in esame sussiste una comune linea operativa dei ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente, evidenzia come la proposta globale all'esame della Commissione consenta finalmente ai Gruppi ed al Governo di giungere ad una positiva conclusione. Dato il rilievo della materia, su cui si è avuto il robusto apporto del relatore Melandri, prosegue il sottosegretario Santarelli, occorre tentare di rimodellare il sistema istituzionale evitando di introdurre elementi che potrebbero dar luogo a conflittualità.

Dettesi quindi d'accordo con i senatori Diana e Cascia circa la necessità di non contrapporre le esigenze dell'uomo alla tutela della natura, il rappresentante del Governo richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare l'ipotesi del consorzio Stato-Regione (previsto per il Parco dello Stelvio); pone l'esigenza — richiamando la chiara disposizione dell'articolo 83 del decreto delegato n. 616 sulla competenza delle regioni — di non creare meccanismi complicati e di seguire la via maestra rappresentata da due momenti: elaborazione, in associazione con le regioni, del programma nazionale e gestione secondo il modello del Parco dello Stelvio.

Dichiarato poi di considerare negativamente le osservazioni del senatore Cascia (di cui condivide le restanti pregevoli osservazioni espresse) sul problema della vigilanza, il sottosegretario Santarelli pone l'esigenza di qualificare e potenziare il Corpo forestale dello Stato in rapporto all'esigenza di tutela della natura, possibil-

mente istituendo una accademia per la formazione di quadri di ulteriore qualificazione di detto Corpo. Considerando quindi errato creare corpi regionali per la difesa dell'ambiente, il sottosegretario Santarelli assicura che la richiesta di dieci giorni di tempo del sottosegretario Postal non implica atteggiamento dilatorio; sottolinea altresì l'esigenza che il provvedimento mantenga le caratteristiche di legge quadro ed auspica che si inverta la tendenza a conquistare al centro competenze gestionali e che si punti sulle prerogative centrali in materia di programmazione, coordinamento ed indirizzo.

Il senatore De Toffol, dopo aver evidenziato l'emblematico caso delle Dolomiti bellunesi dove i diciottomila ettari che costituiscono una riserva naturale dello Stato sono fuori da ogni gestione democratica, destinati a marcire poichè nessuno è autorizzato ad utilizzare in qualche modo le risorse esistenti, sottolinea che i rilievi avanzati dal Governo e da parte della maggioranza confermano l'inadeguatezza del testo della Sottocommissione, già ribadita dal Gruppo comunista.

Dichiarato quindi di ritenere incomprensibile, dopo il lungo tempo decorso dall'approvazione del testo in Sottocommissione, la richiesta del Governo di avere altro tempo e di ritornare in Sottocommissione, il senatore De Toffol ritiene opportuno non esporsi ad ulteriori rischi di perdite di tempo, ma chiudere la discussione generale per passare all'esame dell'articolato.

Il relatore Melandri premesso che si tratta di concludere l'esame al più presto ma anche nel migliore dei modi e con la più ampia convergenza possibile (lo stesso Gruppo comunista ha ribadito la propria disponibilità) prospetta l'opportunità di non ignorare quanto esposto dai rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente che — avendo esaminato congiuntamente la materia in appositi incontri — hanno manifestato la reale volontà di andare avanti affrontando i complessi e molteplici problemi del testo, compreso il fondamentale problema gestionale da rivedere alla luce delle nuove ipotesi.

Dettosi quindi favorevole ad un ritorno in Sottocommissione, tenuto conto degli impegni assunti dal Governo, il relatore Melandri pone l'esigenza di riflettere su tre particolari punti: collocazione di un comitato scientifico a fianco del Consiglio di amministrazione del parco per questione fondamentali; mancata intesa sul minimo di vincolo che l'area protetta deve avere; contropartite da offrire alla popolazione dell'area a fronte dei vincoli cui deve soggiacere (la tutela di valori che interessano tutta la nazione non può avvenire a scapito di un limitato gruppo di cittadini).

Il relatore Melandri rilevato quindi che la tendenza ad utilizzare le forze del Corpo forestale dello Stato si sta diffondendo e che ciò non contrasta con la istituzione di corpi locali, conclude sottolineando la novità della situazione venutasi a creare per l'impegno del Governo a dare in Sottocommissione ogni utile apporto per definire il testo da sottoporre alla Commissione plenaria.

Il senatore Neri, riallacciandosi a quanto evidenziato dal senatore De Toffol sulla situazione delle Dolomiti bellunesi, sottolinea come la popolazione degli enti locali sia orientata a chiedere che la riserva dello Stato passi alle Regioni. Sottolinea quindi la necessità di mettere chiarezza e si dice d'accordo sulla proposta del Governo per riprende l'esame in Sottocommissione.

Il senatore Cascia richiama l'attenzione della Commissione sul parere che ha espresso la Commissione bilancio sul testo unificato della Sottocommissione: parere favorevole a condizione che i 50 miliardi annui previsti dal testo unificato siano riportati agli 8 miliardi previsti nel fondo globale. Chiede quindi di conoscere cosa il Governo intenda fare in concreto per adeguare i finanziamenti accantonati in bilancio.

Il presidente Di Nicola fa quindi presente che non è ancora pervenuto alla Presidenza il testo del citato parere della Commissione bilancio.

Il senatore De Toffol nel ribadire che non sono ancora note le posizioni delle altre parti politiche sul testo in discussione, precisa che l'opposizione del Gruppo comunista non

si basa su motivi di principio ma sulla preoccupazione che il ritorno in Sottocommissione possa costituire un elemento dilatorio. Se la volontà del Governo è di riprendere l'esame in Sottocommissione per dare in quella sede un apporto costruttivo contribuendo ad accelerare i tempi, vengono meno i motivi di opposizione, con l'auspicio di lavorare con reciproca comprensione.

Il presidente Di Nicola prende quindi atto dell'orientamento favorevole ad accogliere la proposta governativa di proseguire l'esame in Sottocommissione, valutando gli emendamenti che il Governo predisporrà entro dieci giorni. Manifesta quindi anche egli la convinzione che dalla esperienza e dall'apporto sia del sottosegretario Santarelli sia del sottosegretario Postal verranno decisivi contributi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Di Nicola avverte quindi che la Sottocommissione per i parchi nazionali si riunirà martedì 14 ottobre alle ore 16,30. Fa quindi presente che all'ordine del giorno della Commissione prevista per domani potrà essere incluso, al posto dell'esame dei disegni sui parchi nazionali, l'esame della richiesta di parere sulla nomina del Presidente dell'istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano.

Interviene a quest'ultimo riguardo il senatore De Toffol prospettando l'opportunità che l'esame di detta nomina venga rinviato, per consentire ulteriore approfondimento. La Commissione concorda.

Il presidente Di Nicola assicura quindi al senatore Cascia che riferirà al presidente Baldi sulla richiesta di convocare l'Ufficio di Presidenza.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Di Nicola avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani 2 ottobre alle 10,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 13,20.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

213ª Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Cresco e Sanese.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze** » (441), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« **Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali** » (1812), d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri

« **Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali** » (1871)

« **Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive** » (1887), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri
(Seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il senatore Felicetti, a nome del Gruppo comunista, attesa la complessità della materia, suggerisce una pausa di riflessione che consenta gli opportuni approfondimenti.

Il senatore Loprieno pone in luce non soltanto la delicatezza delle questioni in esame ma anche la diversità di opzioni previste dai proponenti dei disegni di legge in titolo: si augura pertanto che in sede di discussione generale vengano forniti i necessari chiarimenti da parte del Governo per poi procedere in sede di Comitato ristretto.

Il presidente Rebecchini consente sulla proposta degli intervenuti auspicando la massima rapidità nel successivo esame dei testi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio** » (1731)

(Seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 giugno.

Il relatore Cuminetti, in considerazione delle diverse attese suscitate dal provvedimento e delle varie perplessità già note ai senatori della Commissione, chiede un breve rinvio dell'esame per consentire i chiarimenti necessari.

Il senatore Vettori auspica che, soprattutto in tema di investimenti e reinvestimenti dei contributi concessi, vengano fornite dal Governo opportune precisazioni con il supporto eventuale anche delle organizzazioni di categoria.

Il senatore Consoli si associa alla richiesta di rinvio formulata del relatore; tuttavia chiede di verificare preliminarmente la concessione di contributi per la rottamazione — anzichè per le ristrutturazioni o le riconversioni — di impianti, in un settore che non rientra nel comparto siderurgico, oggetto delle intese comunitarie. Nel merito, inoltre, chiede di conoscere partitamente la destinazione dei diversi tipi dei contributi.

Il senatore Fontana ritiene che, inequivocabilmente, il provvedimento in esame debba premiare gli sforzi di ristrutturazione e riconversione anzichè la rottamazione: tuttavia in caso di ulteriori ritardi nell'approvazione del testo in esame si rischia — di fatto — di favorire esclusivamente la rottamazione.

Il presidente Rebecchini, infine, in considerazione delle diffuse perplessità e incertez-

ze, sia nell'ambito della maggioranza che dell'opposizione, suggerisce di porre all'ordine del giorno della prossima settimana il disegno di legge in titolo, impegnando al tempo stesso il rappresentante del Governo a fornire gli ulteriori elementi conoscitivi richiesti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali » (1387)

« Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi » (1665), d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

« Nuove misure a sostegno delle imprese in crisi » (1933), d'iniziativa dei senatori Roberto Romei ed altri
(Esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso, relativamente al disegno di legge n. 1387, nella seduta del 6 marzo.

Il relatore Roberto Romei riferisce congiuntamente sui disegni di legge n. 1665 e 1933, ricordando innanzitutto il negativo giudizio fornito dal documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla politica industriale in tema di politiche di salvataggio, in generale, e di « legge Prodi » in particolare. Entrambe, infatti, risultano legate a concezioni economiche e politiche proprie di un contesto profondamente diverso dall'attuale che risulta invece proiettato, seppure in modo talora contraddittorio, verso gli obiettivi di rinnovamento tecnologico e di ampliamento della base produttiva. Occorre infatti concepire un intervento pubblico per le grandi imprese in crisi non già nell'ottica difensiva della conservazione in perdita dell'esistente quanto in una linea di investimenti per l'ammodernamento delle strutture produttive e lo sviluppo complessivo, che solo può garantire in modo stabile l'ampliamento dell'occupazione.

In tale ottica risulta più chiaro l'interesse pubblico a intervenire in situazioni di crisi: il superamento della legge n. 95 del 1979 non può essere sancito con il ritorno puro e semplice alle ordinarie procedure concorsuali e pertanto non va condivisa l'abrogazione della suddetta legge, priva di adeguati sostituti, prevista dal disegno di legge governativo n. 1387. I disegni di legge n. 1665 e n. 1933, invece, opportunamente sovengono all'esigenza di tutelare la produzione e l'occupazione, con una attenzione particolare al superamento anche dei non marginali dubbi di legittimità costituzionale presenti nella « legge Prodi », specie per quanto attiene la *par condicio creditorum*. Il disegno di legge presentato dal Gruppo comunista, in particolare, ha avuto il merito di accentuare la riflessione sui nuovi istituti da sostituire a quelli previsti nel 1979 anche se, tra le molte novità in esso presenti, non compaiono sostanziali e decisive innovazioni dal momento che esso appare legato alla medesima logica che ispirò la legge n. 95: ciò è dovuto, verosimilmente, al fatto che, come risulta dalla relazione che accompagna il provvedimento, esso fu pensato e scritto all'inizio della legislatura e, opportunamente, taluni dei suoi presentatori si sono già dichiarati disponibili a modifiche anche sostanziali dell'impianto.

Il disegno di legge n. 1933, da parte sua, recepisce l'esigenza, da tutti sollecitata, di snellire al massimo la procedura e, al pari del disegno di legge del Gruppo comunista, introduce la selezione delle imprese da ammettere alla procedura di amministrazione straordinaria tramite il filtro di un apposito comitato permanente di valutazione. Sono inoltre previsti i più ampi poteri ai commissari e sono state evitate duplicazioni di fasi e procedure innestando l'amministrazione straordinaria nel più ampio processo di risanamento e sviluppo dell'apparato produttivo.

Il relatore Romei, infine, propone che venga nominata un'apposita Sottocommissione per dar luogo rapidamente alla formazione di un testo unificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto » (1281)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione sospesa nella seduta del 18 dicembre 1985.

Il relatore Fontana rileva come il disegno di legge, la cui importanza era stata forse sottovalutata, tocchi in realtà interessi economici rilevanti, e questioni tecniche non facili. I punti più controversi, su cui si è concentrata l'attenzione del Comitato ristretto a suo tempo insediato (che ha proceduto altresì all'audizione di autorevoli esperti) sono due: quello della fusione « a umido », o semplicemente « a caldo » (richiamato anche nel parere della Commissione agricoltura) e quello dell'impiego di strutto raffinato nella produzione del pane. L'80 per cento della produzione nazionale di strutto — ricorda il relatore — viene impiegato appunto nella panificazione, e si tratta prevalentemente di strutto raffinato. Su entrambe le questioni, afferma il senatore Fontana, è difficile procedere ad una definizione in via legislativa, sicchè si rende indispensabile l'intervento del Governo, attraverso l'emanazione di appositi decreti.

Segue un dibattito.

Il senatore Signorino rileva a sua volta il carattere estremamente tecnico dei problemi in questione, e la vivacità dell'intervento delle organizzazioni di categoria interessate, che sostengono tesi contrapposte. Egli richiama l'attenzione della Commissione sul problema della qualità della materia prima, affrontato ad esempio nella legislazione francese, ma non in quella italiana. Si chiede se non sia opportuno un ulteriore, breve rinvio.

Il senatore Loprieno offerma che lo strutto raffinato offre in realtà garanzie per il consumatore superiore a quelle dello strutto vergine, in quanto è meno suscettibile di alterazioni. La questione della panificazione, a suo giudizio, può essere più op-

portunamente trattata in altra sede; il problema essenziale è comunque quello di offrire al consumatore la migliore garanzia dal punto di vista igienico-sanitario.

Il senatore Consoli afferma a sua volta che l'esigenza primaria della tutela del consumatore va garantita con norme di carattere igienico-sanitario, che difficilmente possono essere definite dal Parlamento. Il Parlamento deve viceversa procedere a definire i caratteri propri del prodotto.

Il senatore Buffoni prende atto della delicatezza del problema e dell'importanza degli interessi economici in gioco; afferma peraltro che il Parlamento non può dare al Governo una delega in bianco, rinunciando ad ogni tentativo di definizione della normativa.

Il senatore Fontana afferma che su alcune questioni si registra un largo consenso: è il caso della superiorità della lavorazione « a umido ». Ritiene peraltro necessario lasciare al Governo la definizione di altre questioni; esprime perplessità circa la superiorità dello strutto « vergine », che, come è stato ricordato, è in realtà più deteriorabile di quello raffinato.

Il senatore Felicetti chiede che il Comitato ristretto si riunisca nuovamente per valutare con maggiore serenità questioni che, certamente, non hanno carattere ideologico. Tutti consentono, infatti, sulla preminente importanza della tutela del consumatore.

Il senatore Aliverti, pur non opponendosi alla proposta del senatore Felicetti, afferma che su questioni così tecniche è preferibile una delega al Governo, che saprà contemperare i differenti interessi in gioco.

Il senatore Consoli si associa alla richiesta di una ulteriore convocazione del Comitato ristretto; precisa meglio il suo pensiero circa i rapporti tra legge e normativa secondaria in questa materia; ribadisce la priorità assoluta della tutela dei consumatori.

Il relatore Fontana non si oppone alla proposta dei senatori comunisti, pur dubitando della capacità del Comitato ristretto di risolvere tutti i problemi sollevati; il presidente Rebecchini osserva che, dopo

aver valutato tutti gli aspetti del problema, lo stesso Comitato ristretto potrà formulare la proposta di una delega legislativa.

Il senatore Signorino afferma che la questione di fondo non è tecnica, ma politica, e che sempre i provvedimenti di tutela dei consumatori portano a situazioni conflittuali non mediabili con importanti interessi economici. Egli ritiene fondamentale la questione della fusione « a umido ».

Il sottosegretario Sanese si dichiara favorevole a una nuova riunione del Comitato ristretto; precisa che, nello stendere un disegno di legge inteso ad aggiornare una normativa ormai vecchissima, il Governo aveva seguito il modello di un altro, recente provvedimento relativo all'olio di oliva. Egli afferma inoltre che, a giudizio del Governo, tutti i prodotti devono offrire la massima garanzia per il consumatore: la distinzione tra i vari tipi di strutto non deve quindi essere fatta sulla base della presunzione di superiorità di un tipo rispetto ad altri. Egli conferma l'importanza del ramo industriale interessato, prospettando l'eventualità di una normativa transitoria che valga ad evitare contraccolpi negativi delle innovazioni legislative che saranno votate. Anche a suo giudizio, è largo in questa materia lo spazio per la normativa secondaria e per l'azione amministrativa; la questione della panificazione può essere meglio risolta, a suo giudizio, in altra sede.

Il presidente Rebecchini comunica quindi che il Comitato ristretto tornerà a riunirsi entro breve termine, per formulare nuove proposte da sottoporre alla Commissione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

« Misure a sostegno dell'industria della macinazione » (1725)

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 25 giugno.

Il senatore Consoli ricorda innanzitutto il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, a giudizio della quale andrebbero approfondite le modalità di finan-

ziamento del fondo previste dall'articolo 1. Suscitano alcuni dubbi, infatti, le previsioni dell'articolo 2, in particolare il secondo comma, a tenore del quale il fondo è finanziato esclusivamente mediante contributi obbligatori a carico degli esercenti, accentuando in tal modo caratteristiche di natura dirigistica. Riconosciuto poi il meccanismo volontario e non impositivo previsto dal provvedimento, il senatore Consoli chiede una ulteriore riflessione da parte della Commissione e chiarimenti del Governo in proposito.

Il senatore Aliverti precisa il carattere innovativo di una iniziativa che favorisce le dismissioni senza sostanziali oneri a carico dello Stato mentre, come noto, iniziative di carattere analogo hanno sempre gravato sul bilancio dello Stato pressochè integralmente. La categoria dei macinatori, infatti, a fronte delle eccedenze di capacità produttiva, si è fatta carico di una iniziativa altamente meritoria e pertanto il disegno di legge, al di là di possibili aggiustamenti, nel suo complesso non andrà modificato.

Il senatore Felicetti, pur riconoscendo l'assenza di oneri a carico del bilancio statale, rileva che il provvedimento comporta indubbiamente aumenti di spesa per i consumatori, ancorchè di modesta entità: non viene pertanto posto in discussione il principio della solidarietà quanto quello della contribuzione volontaria. Una ulteriore riflessione, pertanto, circa la partecipazione obbligatoria ai consorzi appare di grande utilità per le decisioni che la Commissione si appresta ad assumere.

Il relatore Pacini, attesa la modesta entità degli oneri a carico dei consumatori, suggerisce che il Governo riconsideri attentamente le questioni sollevate nel corso della discussione, fornendo i chiarimenti ulteriori e consentendo in tal modo la rapida approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Sanese, ricordata la eccedenza di produzione che interessa il settore della macinazione, ribadisce le novità presenti nel testo, specie per ciò che concerne il sistema autorizzatorio, chiedendo altresì che la Commissione si pronunci senza ul-

teriori dilazioni. Fornisce quindi notizie analitiche di carattere finanziario sugli oneri previsti dal provvedimento, i quali comporterebbero, in definitiva, un modesto aumento a carico del consumatore di otto lire al chilogrammo.

Il presidente Rebecchini avverte che nella prossima seduta si procederà alle repliche e quindi alla chiusura della discussione generale.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore** » (248), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri

« **Sulla disciplina della professione di mediatore** » (1843), d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

« **Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari** » (904), d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri (Rinvio dell'esame)

Il presidente Rebecchini avverte che il senatore Buffoni, relatore sul disegno di legge n. 904, impossibilitato ad essere presente, si scusa per la sua assenza e assicura che riferirà al più presto sul provvedimento.

Il relatore Aliverti riferisce quindi congiuntamente sui disegni di legge n. 248 e n. 1843 esponendo analiticamente il contenuto degli articoli dei menzionati provvedimenti. Egli, infine, auspica vivamente la rapida conclusione dell'esame, attesa la larghissima convergenza di consensi espressi dalle forze politiche in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 1843 presso l'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

136^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 11,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro** » (1744), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati

Petizione n. 106

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Giugni illustra un nuovo testo proposto dalla Sottocommissione per l'articolo 28, in materia di istituzione delle agenzie per l'impiego: esso mira ad ottenere il consenso dei presentatori degli emendamenti a tale norma.

Il senatore Vecchi si dichiara favorevole al nuovo testo, pur non completamente soddisfatto, al quale propone una modifica atta a meglio definire la qualità di organo tecnico delle agenzie per l'impiego.

Il senatore Toros si dichiara favorevole, pur con alcune perplessità, così come è il senatore Aride Rossi, che auspica che tali organismi possano svolgere i loro compiti con snellezza e capacità.

Dopo una dichiarazione favorevole del senatore Costanzo, il testo sostitutivo propo-

sto dalla Sottocommissione è accolto, comprensivo della modifica proposta dal senatore Vecchi, dopo che erano stati ritirati gli emendamenti presentati all'articolo 28.

Si passa all'esame dell'articolo 29. Il Presidente-relatore propone due emendamenti di carattere formale, tendenti il primo a modificare la rubrica dell'articolo ed il secondo a sopprimere, nel primo comma, il riferimento all'articolo 28. Tali emendamenti sono accolti, così come l'articolo nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 30, al quale risultano presentati due identici emendamenti soppressivi da parte del senatore Toros ed altri e Vecchi ed altri. Favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo l'emendamento è accolto e conseguentemente l'articolo 30 è soppresso.

Si passa all'esame di un emendamento istitutivo di un articolo aggiuntivo dopo il 30, in tema di sanzioni. L'emendamento è a firma Vecchi ed altri e tende ad elevare le sanzioni nel caso di assunzione fuori dalle regole del collocamento. Su proposta del presidente Giugni l'emendamento è modificato al fine di adeguare i limiti della sanzione amministrativa ed esso risulta accolto dopo che è stato respinto un sub-emendamento del senatore Cotsanzo tendente a fissare il minimo della sanzione in 1.000.000 di lire.

Si passa all'esame di un ulteriore emendamento tendente ad istituire un nuovo articolo aggiuntivo dopo il 30, a firma Mitterdorfer, in tema di delega delle funzioni amministrative in materia di collocamento alle province autonome di Trento e Bolzano. L'emendamento è dichiarato decaduto stante l'assenza del presentatore.

Un ulteriore emendamento istitutivo di un articolo aggiuntivo dopo il 30, a firma Mitterdorfer e vertente in materia di disciplina speciale per le province autonome di Trento e Bolzano viene fatto proprio dal Presidente-relatore, ad esclusione del suo quarto comma, concernente gli esperimenti

pilota. Favorevole il rappresentante del Governo, l'emendamento risulta accolto.

È quindi accolto l'articolo 31, nel testo della Camera.

Esaurita la discussione degli articoli, si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Aride Rossi si dichiara favorevole al testo approvato dalla Commissione, pur essendo esso non sempre soddisfacente e, nell'auspicare che il Governo presenti sollecitamente le norme collaterali preannunciate, sottolinea l'esigenza che la funzione pubblica di controllo sul mercato del lavoro sia esercitata attraverso strumenti moderni ed efficaci.

Il senatore Vecchi, preannunciando la astensione dei senatori comunisti, osserva che il testo risulta ora più adeguato di quanto non fosse quello originariamente approvato dalla Camera per gestire una politica attiva del mercato del lavoro. Nel sottolineare i punti di convergenza e di divergenza del Gruppo comunista nei confronti del provvedimento e la sostanziale parzialità dello stesso, manifesta soddisfazione per lo sforzo in esso contenuto di porre limiti ad una concezione centralistica della politica del lavoro.

Il senatore Toros manifesta soddisfazione per la conclusione dell'iter del disegno di legge sulla riforma del collocamento, sostanzialmente regolato fino ad oggi dalla legge del 1949. Certamente per incrementare l'occupazione è necessario lo sviluppo dell'economia, tuttavia una legge che regolamenti modernamente il mercato del lavoro potrà costituire valido strumento per indirizzarla positivamente verso lo sviluppo dell'occupazione.

Il senatore Costanzo preannuncia il voto contrario del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale al disegno di legge nel suo complesso, che, pur essendo in parte accettabile, complessivamente è inidoneo a risolvere i problemi del settore.

Il Presidente-relatore ringrazia tutti i commissari e gli intervenuti per lo sforzo compiuto per determinare un testo che, anche se non sempre interamente soddisfacente, è stato accettato sostanzialmente dalla Commissione. Conclude auspicando la solle-

cita presentazione da parte del Governo del disegno di legge sostitutivo delle norme sopresse.

Il sottosegretario Conti Persini ringrazia anch'egli la Commissione ed il relatore, dichiarando la complessiva soddisfazione del Governo, con esclusione di alcuni punti, in merito ai quali si riserva di presentare emendamenti in Assemblea, e sottolineando come il problema dell'occupazione costituisca la sfida da affrontare nei prossimi anni e come non sia sufficiente varare una legge di riforma senza dare contemporaneamente i mezzi necessari al Ministero che la dovrà attuare.

La Commissione dà infine mandato al presidente Giugni di riferire favorevolmente in Assemblea nei termini emersi dal dibattito, proponendo altresì la modificazione del titolo del disegno di legge in: « Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro » e dichiarando altresì esaurito l'esame della petizione n. 106.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del senatore Vecchi e dopo interventi dei senatori Angelo Lotti e Antoniazzi e del presidente Giugni, la Commissione concorda di sospendere la seduta per riprenderla alle ore 15,45, per proseguire l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa alle ore 12,45 ed è ripresa alle ore 15,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine** » (1820), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri** » (1356), d'iniziativa dei senatori Costa ed altri.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il sottosegretario Conti Persini illustra alcuni emendamenti del Governo, tendenti a modificare l'articolo 1, ad istituire un articolo 3-bis in tema di ricongiungimento dei familiari, ad emendare l'articolo 4, a sopprimere il terzo comma dell'articolo 5, a ripristinare l'originario testo del Governo in materia di programmazione dei nuovi ingressi all'articolo 6, a sopprimere i commi 3 e 4 dell'articolo 10 e a sostituire l'articolo 15, in tema di sanatorie.

Il senatore Costanzo illustra quindi un emendamento all'articolo 13, tendente a più adeguatamente tutelare i lavoratori dello spettacolo.

Il presidente Giugni dà conto del parere contrario emesso dalla 2° Commissione permanente.

Il senatore Aride Rossi propone, in considerazione della rilevanza delle questioni sollevate con gli emendamenti, di rinviare la discussione dei provvedimenti per consentire una pausa di riflessione.

Il senatore Di Corato si dice preoccupato per il rischio che gli emendamenti presentati possano bloccare la definizione di un provvedimento che sarebbe opportuno accogliere nel testo della Camera.

Il senatore Angeloni, vista la necessità di contemperare la definizione di un testo migliore possibile con la sua sollecita approvazione, ritiene che un breve rinvio possa essere accolto.

In senso analogo si pronuncia il senatore Antoniazzi.

Il relatore Angelo Lotti comunica quindi che il Ministro degli esteri ha fatto sapere di ritenere necessaria una pausa di riflessione, soprattutto per considerare i problemi relativi ai consolati; la Commissione affari costituzionali poi attende, per esprimere il proprio parere, un intervento del Ministro dell'interno che ha dichiarato volersi pronunciare in materia.

Per questi motivi, pur lamentando il mancato coordinamento nel comportamento del Governo, non si può far altro che rinviare l'esame dei provvedimenti alla prossima settimana, dando preventivamente corso ad un incontro informale con le organizzazioni sociali interessate.

Il presidente Giugni riassume i termini del dibattito e quindi la Commissione concorda di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame dei due provvedimenti.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione è convocato al termine dell'odierna seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 2 ottobre, alle ore 10, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,40.

IGIENE E SANITA' (12^a)

MERCLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

173^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BOMPIANI

Intervengono il ministro della Sanità Donat-Cattin ed i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Cavigliasso e Nèpi.

La seduta inizia alle ore 10,30.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA

Il presidente Bompiani in apertura di seduta saluta il ministro Donat-Cattin al quale formula i più vivi auguri di buon lavoro ed assicura che da parte della Commissione vi sarà la massima attenzione ai problemi del settore sanitario.

Il ministro Donat-Cattin ringrazia il Presidente per le parole di augurio rivoltegli e la Commissione per la collaborazione che vorrà offrirgli. Fa poi presente di non essere potuto intervenire alla precedente seduta perchè impegnato in una riunione dedicata all'elaborazione della legge finanziaria che è stata successivamente presentata al Consiglio dei Ministri, per cui si trova ora in condizione di poter riferire in modo esauriente alla Commissione; la legge finanziaria quest'anno è divenuta molto più succinta perchè si intende tornare al principio per cui essa non deve contenere innovazioni alla legislazione ordinaria vigente che invece saranno introdotte con una legislazione « parallela » della quale nella legge finanziaria si è tenuto conto.

Per quanto riguarda il settore sanitario la legge finanziaria per il 1987 prevede alcuni elementi di variazione nel sistema di finanziamento; è iscritta infatti in bilancio

una somma superiore di 3.700 miliardi rispetto alla previsione dell'anno scorso per cui il totale del fondo sanitario, comprensivo di contributi di ogni genere, ammonta a 47.370 miliardi; tale somma è quella prevista nel preconsuntivo del 1986, rivalutata del 4 per cento: il Ministero del tesoro, tuttavia, ha opportunamente proposto di sottrarre uno 0,7 per cento dalla somma determinata nel pre consuntivo per evitare di creare aspettative di ripiano di eventuali deficit derivanti da qualsiasi tipo di nuove spese.

Rivolge quindi un pressante invito alla Commissione perchè concluda l'esame del disegno di legge n. 1602 riguardante il ripiano delle passività della gestione per il 1985, a proposito del quale vi è stata una piena disponibilità da parte del Ministero del tesoro per cui sono previsti 170 miliardi per il 1987 e 700 rispettivamente per il 1988 e per il 1989, con i quali si dovrebbero ricoprire gli oneri dei mutui. Tali previsioni tengono conto anche dell'ulteriore deficit di 220 miliardi rilevato dalla regione Lazio. Manifesta a tal proposito la preoccupazione che emergano nuovi disavanzi finora rimasti sommersi.

Sottolinea quindi la necessità che vengano responsabilizzati gli erogatori di spese i quali attualmente talvolta si comportano come se qualsiasi sfondamento delle previsioni dovesse poi essere ripianato; occorre anche evitare che il Ministero della sanità, che non ha poteri di gestione diretta del sistema, emani una congerie di disposizioni alla periferia. Le regioni quindi debbono essere rese responsabili delle uscite e delle entrate del sistema sanitario, ma questo punto si intreccia con il problema della dotazione di una potestà tributaria autonoma alle regioni stesse, anche se è auspicabile che gli introiti derivanti da quest'ultima non vengano mai destinati alla gestione del sistema sanitario. Il fondo sanitario dovrebbe quindi essere trasformato in un fondo comune da ripartire

alle regioni secondo criteri previamente definiti, salva una parte per le residue competenze centrali che saranno molto ridotte. I servizi sanitari regionali si dovrebbero costituire in enti pubblici dotati di personalità giuridica presieduti dall'assessore competente; anche le unità sanitarie locali dovrebbero divenire enti di diritto pubblico aventi un rapporto con l'ente regionale simile a quello che esiste fra le singole società operative e la *holding* finanziaria nell'ambito di un gruppo economico; esse dovrebbero avere un consiglio di amministrazione ed un unico direttore che dovrebbe avere un rapporto di lavoro di diritto privato e dovrebbe essere persona dotata di capacità specifica nel settore. Il resto della normativa dovrebbe essere lasciato alle regioni le quali peraltro hanno manifestato una sostanziale approvazione per tale schema di nuova organizzazione. Rileva però che a suo avviso, anche per dare effettivo spazio ai distretti sanitari di base, si dovrebbe arrivare a far scendere il numero delle unità sanitarie locali a 200 o 250. È in corso di elaborazione un organico progetto di riordino che è parallelo alla legge finanziaria.

Manifesta quindi preoccupazione per la scarsità degli investimenti nel settore sanitario anche se negli ultimi anni si è cercato in qualche modo di adeguare le strutture al progresso tecnologico; gli stanziamenti previsti peraltro non coprono nemmeno le spese di manutenzione straordinaria, nè è possibile fare molto affidamento sui fondi del FIO, di cui però occorrerà tenere conto in fase di riparto dei fondi alle regioni. Occorrerebbe che da parte del Ministero dei lavori pubblici vi fosse una disponibilità per crediti agevolati per la ristrutturazione dell'edilizia ospedaliera, ma è anche necessario incrementare gli investimenti diversi da quelli edilizi.

Tutte le regioni hanno riconosciuto la necessità di una efficace programmazione da elaborare a livello centrale, ma il piano sanitario predisposto non è a suo avviso esauriente perchè non è collegato a previsioni finanziarie realistiche anche se forse sarà possibile recuperare risorse attraverso una riduzione degli sprechi che alcuni esper-

ti arrivano a valutare del 25 per cento del totale delle spese; occorrerà quindi fare delle scelte precise stabilendo alcune priorità. Si augura quindi di poter presentare entro il 31 dicembre prossimo il piano e si ripropone di presentarlo in prima lettura al Senato.

Per quanto riguarda invece la spesa farmaceutica, ritiene di poter prendere iniziative solo in tempi più lunghi, ma comunque entro il mese di febbraio del 1987.

Il ministro Donat-Cattin passa quindi a trattare i problemi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del personale del settore sanitario; premesso che la delegazione governativa nelle trattative comprende anche il responsabile della funzione pubblica, fa presente che nel febbraio scorso se da una parte il Governo ha riconosciuto l'autonomia della categoria dei medici nella trattativa economica e normativa, dall'altra si è mantenuto il principio del contratto unico per tutto il personale del settore: si tratta di due punti fermi difficili da conciliare. Di fatto i medici chiedono aumenti complessivi del 70 per cento e la decorrenza del nuovo contratto al 1° luglio 1985.

Fa quindi presente di essere favorevole in sostanza ad ipotesi di aumento simili a quello concesso ai dirigenti statali; più in generale sarebbe opportuna una trasformazione del rapporto di lavoro di tutto il personale in un rapporto di diritto privato per dare sicure garanzie di flessibilità. In ogni caso il sistema sanitario non può essere uno strumento per risolvere il problema dell'occupazione, ma deve divenire una struttura finalizzata alla tutela della salute; oggi invece alcuni medici svolgono funzioni che dovrebbero essere proprie del personale paramedico. Il Governo intende privilegiare il tempo pieno e definire con una apposita legge le incompatibilità; parallelamente occorrerebbe anche prevedere la possibilità di svolgere la libera professione all'interno degli ospedali per poter mantenere nel settore pubblico le personalità di maggior valore.

Per quanto riguarda le convenzioni ritiene che occorra attendere la conclusione delle trattative contrattuali; allora sarà anche possibile procedere all'emanazione di un de-

creto-legge per sancire l'autonomia contrattuale dei medici, anche se c'è il pericolo che le trattative contrattuali si allunghino eccessivamente e forse sarebbe meglio restituire invece ai medici una loro funzione specifica nell'ambito delle strutture del servizio sanitario. Rileva poi che l'ordine dei medici non dovrebbe essere coinvolto in problemi di questo tipo.

Si riserva di approfondire in altre occasioni la problematica delle specializzazioni mediche ed il riordino delle professioni non mediche in ambito sanitario.

Fa presente che entro il corrente mese di ottobre costituirà apposite commissioni di studio presso il Ministero che dovranno valutare la situazione sanitaria del Mezzogiorno.

Conclude ribadendo l'assoluta necessità di portare a termine l'esame del disegno di legge n. 1602, anche perchè i ritardi provocano situazioni paradossali perchè vengono erogati i fondi per il 1986, ma restano in sofferenza alcuni debiti per il 1985; non è opportuno limitare la possibilità del ricorso ai mutui straordinari ad alcune categorie di spesa, dovendo essere le regioni libere di stabilire quali siano i debiti più urgenti; fino al 31 dicembre non sarà possibile far ricorso ai fondi specifici previsti nel bilancio 1987 per il ripiano dei debiti per il 1985.

Il presidente Bompiani ringrazia il Ministro e rileva il carattere di priorità che riveste il disegno di legge n. 1602 il cui esame potrebbe proseguire parallelamente al dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

Il senatore Costa fa presente che il ritardo nell'esame del disegno di legge n. 1602 è stato dovuto anche al parere espresso dalla prima commissione che conteneva alcune considerazioni critiche. Per quanto riguarda poi il *deficit* maturato dalla Regione Lazio, rileva che esso è dovuto all'afflusso anormale di assistiti provenienti dalle regioni meridionali. Prima della crisi di governo il Governo presentò un nuovo testo che ora dovrà essere attentamente esaminato, approfondendo anche le cause della formazione del *deficit*.

Il ministro Donat Cattin fa presente che con la legge finanziaria 1986 dovrebbe esse-

re coperto il disegno di legge n. 1602 e ribadisce la piena disponibilità a lasciar libere le Regioni di stabilire quali debiti pregressi debbano essere pagati evitando qualsiasi distinzione fra le varie categorie di spese.

Il senatore Melotto propone di avviare fin da oggi la discussione sulle comunicazioni del Ministro. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1602, ritiene che l'esame sarà molto rapido tenuto conto della disponibilità testè espressa dal Ministro ad eliminare la distinzione fra le varie categorie di spese.

La senatrice Rossanda chiede al Ministro cosa intenda fare per i debiti relativi alla gestione del 1986 e quale rapporto vi potrà essere tra il piano sanitario e le modificazioni strutturali preannunciate dal Ministro.

Il ministro Donat-Cattin fa presente che per i debiti relativi alla gestione del 1986 vi sarà un altro disegno di legge; l'esame dei documenti di bilancio procederà autonomamente; tuttavia la legge di riordino strutturale del settore, essendo parallela alla legge finanziaria dovrebbe essere esaminata prioritariamente. Fa poi presente che attualmente non vi sono disponibilità di bilancio per il piano sanitario nè vi sono stanziamenti relativi agli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto, anche se per alcune richieste dei medici si potrebbe provvedere in sede di assestamento di bilancio, rimanendo però escluso che si possa accettare la richiesta di far decorere il nuovo contratto dal 1° luglio 1985; infatti è necessario avere la possibilità di scalare la copertura degli oneri in più bilanci.

Il senatore Imbriaco ritiene necessario rappresentare al Ministro la situazione drammatica della Campania nella quale già da alcune settimane si è dovuto passare all'assistenza indiretta.

Il ministro Donat-Cattin rileva di aver ritenuto doveroso investire la magistratura per la situazione determinatasi in Campania, ma manifesta piena disponibilità a riprendere l'erogazione di fondi per consentire il ripristino dell'assistenza diretta.

La senatrice Ongaro Basaglia chiede al Ministro quando potranno essere discussi i

gravi problemi della psichiatria anche in rapporto alla grave iniziativa preannunciata dall'Assessore alla sanità del Comune di Roma relativa alla costruzione di un nuovo manicomio.

Il senatore Pinto Biagio si chiede come sia possibile che il Consiglio sanitario nazionale dia direttive al Servizio sanitario allorquando in esso non è prevista la presenza di medici.

Il senatore Muratore ricorda di essersi complimentato con il Ministro che ha tempestivamente affrontato alcuni problemi relativi alla sanità animale. Chiede quindi in quali tempi potrà essere portato avanti l'esame del disegno n. 1287, relativo al recepimento di alcune direttive CEE in materia alcune delle quali emanate nel 1979. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1602, ricorda di aver fatto presente al precedente Ministro di non condividere l'eccessivo particolarismo del testo originario per cui ora prende atto con soddisfazione che il Ministro si è detto favorevole alla soppressione delle limitazioni per l'accesso ai mutui straordinari.

Il senatore Signorelli fa presente che la sanità mostra un degrado insopportabile causato dalle disfunzioni delle unità sanitarie locali e ricorda di aver denunciato più volte in varie sedi le responsabilità soggettive di tale situazione, per cui coerentemente si è sempre opposto al ripiano dei debiti pregressi. Ora prende atto con disappunto del mutamento di orientamento del Governo che in passato si era detto contrario ai ripiani indiscriminati di debiti.

Il ministro Donat-Cattin fa presente al senatore Muratore che il decreto-legge n. 594, emanato dal Governo due giorni fa oltre a prevedere misure urgenti per la lotta contro l'afta, recepisce anche alcune direttive CEE in materia di sanità animale.

La senatrice Jervolino Russo ringrazia il Ministro della importante esposizione fatta e rileva la necessità di riprendere al più presto l'esame del disegno di legge n. 1602.

La seduta è sospesa alle ore 12,40 e viene ripresa alle ore 13,05.

IN SEDE REFERENTE

« Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 » (1602)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del provvedimento sospeso il 26 giugno.

Riassume le funzioni di relatore la senatrice Colombo Svevo.

La relatrice Colombo Svevo ricorda che già nel corso dell'esame del disegno di legge effettuato nel giugno scorso, emerse la necessità di non limitare il ricorso ai mutui straordinari ai soli debiti derivanti da spese per la diagnostica specialistica e farmaceutiche. Illustra quindi alcuni emendamenti predisposti dal senatore Costa che ha svolto in sua assenza le funzioni di relatore: essi prevedono una ricognizione di tutta la spesa sanitaria da parte delle Regioni che dovranno indicare i motivi degli eventuali disavanzi maturati e determinano le modalità di accertamento delle spese; un altro emendamento sempre presentato dal senatore Costa, si discosta dal testo presentato dal Governo per quanto riguarda i meccanismi di copertura.

Il senatore Meriggi chiede un'ulteriore sospensione della seduta per un esame in sede ristretta degli emendamenti presentati dal senatore Costa al nuovo testo presentato dal Governo nel giugno scorso.

Il presidente Bompiani dichiara di condividere la richiesta di sospensione del senatore Meriggi.

(La seduta è nuovamente sospesa alle ore 13,15 e viene ripresa alle ore 17,50).

La relatrice Colombo Svevo illustra un nuovo testo del disegno di legge che recepisce sostanzialmente il testo presentato dal Governo nel giugno scorso, ma non prevede la limitazione della possibilità di ricorso ai mutui straordinari per determinate categorie di spesa. Vengono inoltre soppressi gli articoli 6 e 7 del predetto testo che prevedevano rispettivamente il rinvio alla

legge per il finanziamento pluriennale del servizio sanitario nazionale della determinazione dei procedimenti per riportare in equilibrio la gestione del 1985 ed un'interpretazione autentica delle disposizioni riguardanti la partecipazione degli assistiti

alle spese per prestazioni specialistiche convenzionate.

Il seguito dell'esame è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

La seduta inizia alle ore 16,15.

*Interviene il ministro delle partecipazioni
statali Darida.*

**PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL
PROFESSOR ROMANO PRODI A PRESIDEN-
TE DELL'IRI**

Il senatore Massimo Riva sostiene preliminarmente l'inadeguatezza della motivazione allegata alle richieste di parere parlamentare, alla luce della disciplina legislativa vigente. In particolare a suo giudizio manca l'esposizione della procedura seguita per addivenire all'indicazione della candidatura dei professori Prodi e Reviglio, nonché il raccordo tra quest'ultima e gli indirizzi che presiederanno all'attività dei due Enti.

Il ministro Darida risponde che nel caso specifico non vi è stata comparazione tra diverse candidature, trattandosi di conferme condivise unanimemente in entrambi i casi. Si tratta di persone certamente conosciute e le linee direttrici della loro attività hanno più volte incontrato l'approvazione degli organi parlamentari e di governo; i criteri poi cui gli Enti si atterranno nel prossimo triennio sono esposti nei programmi che la Commissione si accinge ad esaminare.

Il senatore Riva raccomanda al Ministro che le considerazioni ora espresse trovino una puntuale formalizzazione in un docu-

mento da inviare al più presto alla Commissione. Acconsente il ministro Darida.

Il deputato Viscardi svolge quindi la relazione sulla proposta di parere parlamentare in titolo; egli riassume brevemente la motivazione allegata nonché gli elementi ricavabili dal *curriculum*. Si sofferma sul migliorato andamento economico dell'Istituto, sulla crescente apertura al capitale privato nonché sul più deciso impegno meridionalistico ed a favore dell'innovazione. Conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il deputato Castagnola manifesta apprezzamento per le doti di competenza e moralità rivelate dal professor Prodi, ma la sua parte politica non condivide la linea da questi seguita nella conduzione dell'IRI, giudizio d'altronde espresso anche al momento della votazione del parere sul programma dell'Ente. Augurandosi che l'IRI ora persegua più decisamente obiettivi di espansione, conclude dichiarando il voto di astensione del suo Gruppo.

Il deputato Castagnetti dichiara il suo voto favorevole pur non potendo egli esprimere totale adesione ai criteri seguiti dall'IRI nel trascorso triennio. Circa il metodo seguito nella formulazione delle due proposte all'ordine del giorno, ritiene di dover condividere taluna delle osservazioni espresse dal senatore Riva a favore di una maggiore trasparenza nelle scelte.

Il deputato Pumilia annuncia il voto favorevole della sua parte politica in accordo con le posizioni più volte espresse nel corso degli ultimi anni; coglie tuttavia l'occasione per enumerare le questioni ancora aperte che richiedono una chiara e sollecita soluzione.

Il deputato Sanguineti annuncia anch'egli il voto favorevole del suo Gruppo e, soffermandosi sui risultati conseguiti dall'IRI, sottolinea come il loro miglioramento faccia seguito della vasta opera di risanamento compiuta nei conti della finanza pubblica.

Si augura in particolare che si adottino regole più chiare in merito alle cessioni e manifesta qualche preoccupazione sulla situazione di taluni comparti produttivi.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore Fosson, il senatore Riva dichiara di astenersi perchè a suo avviso le proposte in esame si uniformano a criteri di spartizione, senza tuttavia nulla togliere al valore delle persone indicate. Resta altresì sospeso il giudizio su una numerosa problematica tuttora aperta.

Il deputato Facchetti dichiara il proprio voto favorevole, pur ritenendo egli che quella odierna non è la sede più idonea per valutare i risultati ottenuti dall'IRI.

Dopo una breve replica del relatore, deputato Viscardi, nella successiva votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina del professor Romano Prodi a presidente dell'IRI prendono parte i senatori Aliverti, Andriani, Bisso, Buffoni, Consoli, Crocetta, Curella, Fosson, Novellini, Riva Massimo, Romei Roberto e Toros; i deputati Borghini, Castagnola, Castagnetti, Cherchi, Facchetti, Lussignoli, Marzo, Merloni, Sanguineti e Viscardi.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nella votazione 14 voti favorevoli e 8 astenuti.

PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL PROFESSOR FRANCO REVIGLIO A PRESIDENTE DELL'ENI

Svolge la relazione il deputato Marzo, che si sofferma sui positivi risultati ottenuti dall'ENI nel corso degli ultimi anni come dimostrazione del buon lavoro svolto dal *management* dell'Ente; a suo avviso è stato inoltre lo stesso professor Reviglio ad indicare le ombre tuttora presenti in certi comparti. Conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole sul-

la proposta di nomina presentata dal Governo e coglie l'occasione per dissentire dalle ingiustificate espressioni critiche impiegate all'indirizzo della Commissione stessa in un recente schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali, svolta dalla Commissione bilancio del Senato.

Il deputato Castagnola motiva il voto di astensione del suo Gruppo, richiamandosi a considerazioni analoghe a quelle precedentemente espresse.

Il senatore Massimo Riva dichiara anch'egli di astenersi e non manca di segnalare alcune perplessità in merito alla dubbia trasparenza della politica metanifera seguita dall'ENI in alcune occasioni.

Anche il senatore Fosson e il deputato Facchetti annunciano i rispettivi voti favorevoli.

Alla successiva votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina del professor Franco Reviglio a presidente dell'ENI prendono parte i senatori: Aliverti, Andriani, Bisso, Buffoni, Consoli, Crocetta, Curella, Fosson, Novellini, Riva Massimo, Romei Roberto e Toros; i deputati: Castagnola, Castagnetti, Cherchi, Facchetti, Lussignoli, Marzo, Merloni, Pumilia, Sanguineti e Viscardi.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nella votazione 15 voti favorevoli e 7 astenuti.

Il presidente Novellini avverte che per concomitanti impegni parlamentari dei colleghi è opportuno rinviare la prevista audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero delle partecipazioni statali in relazione al documento conclusivo della Commissione di studio sui criteri per gli smobilizzi e le acquisizioni di imprese a partecipazione statale.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 18.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta termina alle ore 12,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Saporito e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le finanze Russo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4ª Commissione:

1816 — « Sostituzione dell'articolo 3 e del primo comma dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, in materia di quadri degli ufficiali delle Forze armate », d'iniziativa dei senatori Fallucchi ed altri: *rinvia dell'emissione del parere;*

alla 5ª Commissione:

1953 — « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 6ª Commissione:

1940 — « Autorizzazione alla cessione al comune di Cortina d'Ampezzo di alcuni immobili patrimoniali disponibili dello Stato, siti in detta città, in permuta di terreni di proprietà comunale siti nella stessa città e necessari per la costruzione di nuove caserme per la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri », d'iniziativa dei senatori Neri ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7ª Commissione:

818 — « Snellimento delle procedure per l'iscrizione alle scuole italiane del territorio nazionale degli alunni provenienti dall'estero o da scuole straniere in Italia »: *parere favorevole;*

1865 — « Norme per il conferimento delle supplenze annuali per i posti vacanti disponibili nelle scuole », d'iniziativa dei deputati Pisani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

1449 — « Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1838 — « Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle », d'iniziativa dei deputati Salerno ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1839 — « Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio », d'iniziativa dei deputati Botta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1897 — « Gestione dell'aeroporto di Venezia »: *parere favorevole;*

alla 9ª Commissione:

729 — « Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi », d'iniziativa dei senatori Diana ed altri: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di modificazioni, su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito;*

alla 11ª Commissione:

1820 — « Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 10ª Commissione:

248 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore », d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

904 — « Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari », d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1843 — « Sulla disciplina della professione di mediatore », d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 11ª Commissione:

1356 — « Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri », d'iniziativa dei senatori Costa ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1744 — « Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro », testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge

d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

1820 — « Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine », testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Agradi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e Russo e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

328-569-843 — in materia di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi, d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri; Garibaldi ed altri e governativa: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti su testo proposto dalla Commissione di merito;*

alla 3ª Commissione:

1750 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmato a Roma il 22 giugno 1984 »: *parere favorevole;*

1822 — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la MFO con-

cernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO effettuato a Roma il 24 marzo 1986»: *parere favorevole*;

1869 — « Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4ª Commissione:

1856 — « Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerienze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6ª Commissione:

1846 — « Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1847 — « Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

1940 — « Autorizzazione alla cessione al comune di Cortina d'Ampezzo di alcuni immobili patrimoniali disponibili dello Stato, siti nella stessa città e necessari per la costruzione di nuove caserme per la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri », d'iniziativa dei senatori Neri ed altri: *parere favorevole su testo e su emendamenti*;

alla 7ª Commissione:

1865 — « Norme per il conferimento delle supplenze annuali per i posti vacanti e disponibili per la scuola », d'iniziativa dei deputati Pisani ed altri, approvati dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 9ª Commissione:

534-607-1183 — in materia di parchi e aree protette, d'iniziativa dei senatori Della Briotta ed altri; Melandri ed altri; Cascia

ed altri: *parere favorevole su testo unificato proposto dalla Commissione di merito condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 10ª Commissione:

1843 — « Sulla disciplina della professione di mediatore », d'iniziativa dei deputati Sannese ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

1750 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmata a Roma il 22 giugno 1984 »: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

1933 — « Nuove misure a sostegno delle imprese in crisi », d'iniziativa dei senatori Romei Roberto ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Kessler, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 5^a e 8^a;

1831 — « Disposizioni in materia di calamità naturali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

1812 — « Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali », d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri: *parere favorevole*;

1871 — « Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali »: *parere favorevole*;

1887 — « Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive », di iniziativa dei senatori Mancino ed altri: *parere favorevole*;

alla 12^a Commissione:

1556 — « Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

AGRICOLTURA (9^o)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Nicola, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 5^a ed 8^a:

1831 — « Disposizioni in materia di calamità naturali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 4^a Commissione:

891 — « Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata », d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri; Cristofori; Perone ed altri; Amodeo e Ferrari

Marte; Carlotto ed altri; Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

986 — « Norme sul servizio militare di leva », d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 11^a Commissione:

1744 — « Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro », testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 12^a Commissione:

1287 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sanitarie sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche »: *rinvio dell'emissione del parere*.

INDUSTRIA (10^o)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1969 — « Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 593, recante nor-

me per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno»: *parere favorevole sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento.*

alla 5ª Commissione:

1953 — « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica », testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

LAVORO (11*)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Giugni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

1824 — « Integrazioni alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda delle ferrovie dello Stato », d'iniziativa dei deputati Gradi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9,30

COMMISSIONI 5ª e 8ª RIUNITE

(5ª - Bilancio)

(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di calamità naturali (1831) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 12

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 588, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici (1966).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure ur-

genti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (1968).

- Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 593, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1969).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GARIBALDI e MILANI Eliseo. — Norme per l'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi (1502).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
 - GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) (569).
 - Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).
-

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1859).

DIFESA (4ª)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Ordinamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (1791).

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
- SCHIETROMA ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).

BILANCIO (5ª)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica (1953) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali: esame dello schema di documento conclusivo.

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Snellimento delle procedure per l'iscrizione alle scuole italiane del territorio nazionale degli alunni provenienti dall'estero o da scuole straniere in Italia (818).
- Deputati PISANI ed altri. — Norme per la copertura dei posti di organico vacanti degli uffici periferici della pubblica istruzione (1599) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati AZZARO ed altri. — Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali (1160) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Deputati PISANI ed altri. — Norme per il conferimento delle supplenze annuali per i posti vacanti e disponibili nella scuola (1865) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SARAGAT ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) (266).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione in ordine a vari problemi di politica scolastica, con particolare riferimento all'area della scuola secondaria.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) (1491)

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (1946).
- Deputati GRADI ed altri. — Integrazioni alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1824) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- LOTTI ed altri. — Integrazione alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (853).

- PACINI ed altri. — Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge 1° luglio 1982, n. 426, al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980 (886).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme sulla gestione delle case-albergo delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1357).

INDUSTRIA (10°)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze (441).

- CASSOLA ed altri. — Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1812).

- Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1871).

- MANCINO ed altri. — Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive (1887).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali (1387).
- CONSOLI ed altri. — Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (1665).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ROMEI Roberto ed altri. — Nuove misure a sostegno delle imprese in crisi (1933).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche dell'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto (1281).
- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (248).
- Deputati SANESE ed altri. — Sulla disciplina della professione di mediatore (1843) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- RUFFINO ed altri. — Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari (904).

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).

- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).

- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento — in relazione al disegno di legge n. 278 — dei rappresentanti dell'ENEA e dell'Istituto superiore di sanità.

IGIENE E SANITA' (12*)

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 (1602).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di calamità naturali (1831) (Approvato dalla Camera dei deputati).

**Commissione parlamentare per il controllo
sugli interventi nel Mezzogiorno**

Giovedì 2 ottobre 1986, ore 9

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina dell'Ingegnere Giovanni Travaglini a Presidente del Comitato

di gestione dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Materie di competenza della Commissione

Esame della seguente materia:

- Tempi e modalità di attuazione della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.